ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—. Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 60; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Gold[oni] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II — [Ma]rtedì 9 Marzo 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 101

Voci d'imminente rimpasto ministeriale con Meda e Bonomi

La nuova nota di Wilson sulla soluzione del problema adriatico

Il trinomio Nitti-Bonomi-Meda

ROMA, 8 sera.

I colloqui avuti stamani dall'on. Nitti hanno subito diffuso a Montecitorio e negli ambienti politici e giornalistici, l'impressione che si fosse alla vigilia del rimpasto ministeriale. Prima cura del Presidente del Consiglio, infatti, dopo il colloquio col Re è stato quello di consultare alcuni uomini politici sulla situazione parlamentare. L'on. Bonomi prima, e l'on. Tittoni dopo, sono stati ricevuti a Palazzo Braschi. Una lunga conversazione, avuta subito dopo il colloquio con l'on. Nitti, dall'on. Meda con l'on. Bonomi, a Montecitorio ha fatto credere che la crisi ministeriale fosse ormai virtualmente aperta e che i due autorevoli deputati stessero già concretando le basi dell'accordo fra Estrema e Popolari per la comune collaborazione nel Gabinetto Nitti.

S'è perciò atteso il Consiglio dei ministri, convocato per le ore 16.30, con interesse eccezionale. A Montecitorio, improvvisamente rianimatosi dopo lo squallore dei giorni scorsi, deputati e giornalisti si spingevano oggi tanto oltre nei commenti e nelle previsioni, da arrivare già a comporre varie liste del nuovo Gabinetto.

Tuttavia, fra molte chiacchiere vane, qualche cosa di serio si assicurava nei corridoi della Camera. La nuova combinazione, si diceva autorevolmente, si fonderebbe sul trinomio: Nitti-Bonomi-Meda. Il nome dell'on. Bonomi è stato fatto ripetutamente in questi giorni. E' noto anche che l'on. Bonomi ha sostenuto in seno al gruppo dei socialisti autonomi la necessità di votare per il Ministero Nitti in contrasto alla tesi di opposizione sostenuta dall'on. Labriola. E' fu appunto questo dissidio fra i due parlamentari, che segnò la fine del gruppo.

Nel colloquio che l'on. Bonomi ha avuto oggi con l'on. Nitti, si assicura che non abbia negato la sua collaborazione all'attuale capo del Governo. Dopo il colloquio con il Presidente del Consiglio l'on. Bonomi s'è recato a Montecitorio, dove ha parlato oltre un'ora con l'on. Meda.

Intanto a Montecitorio si vedeva giungere l'on. Bissolati, e così pure convenivano nella Camera altri «leaders» dei gruppi, i quali interloquivano sulla situazione, confermando il fatto dell'imminente rimpasto ministeriale. Il colloquio Bonomi-Meda era oggetto di svariati commenti, perchè l'on. Meda non ha fatto mistero della sua opinione favorevole alla partecipazione dei popolari al Governo; anzi il suo pensiero attraverso le polemiche giornalistiche di questi giorni potrebbe riassumersi nel dilemma: «o collaborazione o nuove elezioni».

Le riserve dell'on. Meda

Può facilmente intendersi che il capo dei Popolari non avanzerà obiezioni sulla partecipazione sua e di qualche altro collega di gruppi (si fa il nome dell'on. Mauri); ma tutto al più si limiterà a chiedere due cose; 1. che, se non si vuole attendere le decisioni del congresso del partito a Napoli, si ottenga, almeno, il crisma del Consiglio Nazionale del Partito Popolare italiano, che si adunerà a giorni: 2. che siano dati al gruppo Popolare assicurazioni circa alcune linee fondamentali del programma politico: libertà d'insegnamento, riconoscimento delle organizzazioni sindacali bianche ecc. Si presume, che tanto l'accordo Nitti-Bonomi, quanto quello Nitti-Meda non sarà difficile.

Frattanto l'ex ministro delle Finanze, interrogato sull'atteggiamento suo e del gruppo popolare dinanzi ad un rimpasto, ha detto:

— Io sono collaborazionista per principio. Non è la vita stessa tutta una collaborazione?

Alla domanda se la corrente collaborazionista prevarrà, l'on. Meda ha risposto:

— Ecco una domanda cui è difficile rispondere. Se la corrente favorevole è assai numerosa in questo momento, gli estremisti avranno, forse, un seguito d'una ventina di deputati. Comunque, per il bene del Paese io mi auguro che dalla riunione esca una deliberazione favorevole alla collaborazione.

— In questo caso il suo ritorno al Governo si potrebbe dire quasi sicuro.

— Affatto. Mi sento troppo stanco ed ho troppo bisogno di riposo. Per parte mia, farò il possibile perchè il mio nome sia escluso da un nuovo Ministero.

— E' quali sarebbero i popolari, che potrebbero eventualmente collaborare al Governo?

— Anche qui mi è difficile risponderle. Nessuno, certamente, dei nuovi eletti, perchè sarebbero troppo nuovi nella Camera. Non ci sarebbe quindi che da scegliere tra quei 20 o 25 che sono stati rieletti.

I probabili dimissionari e i successori

Secondo le voci più attendibili diffuse nella Camera, uscirebbero dal Ministero gli on. Pantano, Nava, Chimienti, De Vito, Mortara, Baccelli, Tedesco, Albricci, Scialoja e Rossi. L'on. Schanzer lascerebbe il Ministero del Tesoro, per passare alle Colonie. Anche l'on. Visocchi avrebbe manifestato il desiderio di non partecipare alla nuova collaborazione. Vi sarebbe poi una vera ecatombe di sottosegretari; il primo ad andar via sarà l'on. Murialdi.

Degli uomini politici che entrerebbero nel nuovo Ministero, si fanno a Montecitorio molti nomi. Al trinomio Nitti-Bonomi-Meda, si aggiunge, come probabile ministro del Tesoro, l'on. Luzzatto. L'on. Meda andrebbe alle Finanze e l'on. Bonomi ai Lavori Pubblici, al quale dicastero verrebbero anche aggiunte le Terre Redente. Dei popolari entrerebbero pure l'on. Mauri e Micheli. Quest'ultimo assumerebbe il sottosegretariato per gli approvvigionamenti. Per i radicali si parla dell'on. Fera, che andrebbe alla Pubblica Istruzione, con un sottosegretario del gruppo popolare.

Si fanno i nomi, come ministri, degli on. De Nicola e del giolittiano on. Peano; ma al posto che l'on. Nitti vorrebbe dare all'on. Peano, v'è un altro giolittiano temibile concorrente, l'on. Falcioni, che da qualche giorno non abbandona Montecitorio. Si parla anche dell'on. Raineri all'Agricoltura e Torre all'Istruzione. Come ministro degli Esteri, si fa con insistenza il nome dell'on. Sforza.

Il Consiglio dei ministri, indetto per le ore 16,30 di oggi, s'è iniziato alle ore 17 circa. Presiedeva l'on. Nitti. Erano assenti gli on. Mortara, ammalato, e Nava, partito per Milano. L'on. Nitti ha informato i colleghi sui risultati del convegno di Londra. Poi è stata discussa la situazione ministeriale in rapporto alla possibilità d'un rimpasto. Ogni deliberazione è stata rimandata ad altra seduta, dovendo l'on. Nitti interrogare in proposito i capi dei diversi gruppi parlamentari. Il Consiglio dei ministri è durato circa un'ora.

Nel pomeriggio l'on. Nitti ha di nuovo conferito col Presidente del Senato, on. Tittoni.

Un importante colloquio

La notizia che il Consiglio dei ministri non aveva aperto la crisi, come generalmente si credeva, è stata accolta nei circoli politici con una certa delusione. Mentre il Consiglio era riunito, un'agenzia ufficiosa aveva alimentato le speranze dei desiderosi di crisi, con questa sintomatica informazione:

«Dopo che il Presidente del Consiglio ha riferito ai colleghi nei suoi dettagli la discussione e le trattative londinesi, per le quali indistintamente tutti i membri del Governo si sono congratulati col Presidente del Consiglio, i membri del Gabinetto sono passati a discutere la situazione ministeriale. A questo proposito, data la delicatezza dell'argomento, non possiamo dare nessuna più precisa notizia, che turberebbe il regolare svolgimento di quella che può dirsi la crisi di Gabinetto derivata dalla imperfetta rispondenza dell'azione dei singoli ministri, in rapporto a quella collettiva, e all'azione personale del Presidente del Consiglio».

Si assicurava anche che nel Consiglio dei ministri avrebbero senz'altro rassegnato le dimissioni l'on. Schanzer, Visocchi e Ferraris; ma si notava pure che questi erano proprio i ministri più sicuri di rimanere, anche nella nuova combinazione.

Terminato il Consiglio, infatti, nel Gabinetto del Presidente sono rimasti in conferenza con l'on. Nitti i ministri Dante Ferraris, Schanzer e Visocchi. A questa conferenza, che è durata circa un'ora, si annetteva nei circoli politici grande importanza, perchè sembra che essa sia in relazione con la situazione del Gabinetto. Ma all'uscita dal Consiglio tutti i ministri ai giornalisti che li assalivano di domande, hanno smentito le dimissioni e la crisi: nessuno ha, tuttavia, smentito un rimpasto ministeriale. Un rimpasto, ed anche assai più largo, ci sarà, dunque, a breve scadenza.

I popolari e il rimpasto

Questa sera si affacciava anche l'ipotesi che esso fosse rinviato a dopo il 12 corrente, cioè a dopo la convocazione del Consiglio nazionale del Partito Popolare italiano. Sappiamo, infatti, che i deputati del gruppo popolare, prima di dare la loro collaborazione al Governo, intendono conoscere il pensiero del Consiglio Nazionale del loro partito. Il Consiglio stesso si adunerà a Roma l'undici corrente.

Come è noto, il Consiglio Nazionale del Partito popolare si è già manifestato in senso contrario alla partecipazione al Governo, ma è probabile che riveda tale deliberazione; insistendo i popolari nella sospensiva, il rimpasto non potrebbe compiersi che dopo l'undici marzo.

Anche la giornata di domani si presenta assai densa di attività per il Presidente del Consiglio, che ha convocato a Palazzo Braschi per domattina l'on. Orlando, Presidente, ed il comm. Montalcini, segretario generale della Camera, con i quali intende conferire circa i prossimi lavori parlamentari. Intanto vari gruppi parlamentari hanno già indetto le loro riunioni. Il gruppo popolare è, infatti, convocato per giovedì, mentre quello socialista si riunirà in sedute plenarie nei giorni 13, 14 e 15, per decidere sul programma del gruppo stesso.

Commenti e previsioni dei giornali romani

Si ritorna a parlare di Giolitti

ROMA, 8, sera

Come vi abbiamo già annunciato, col ritorno dell'on. Nitti si sono rianimati i commenti e le conversazioni intorno al rimpasto ministeriale, che all'unanimità dai circoli romani si dà ormai per certo.

Secondo l'*Epoca*, la metà, almeno, dei ministri del Gabinetto Nitti sono dimissionari, o li ha già dimessi l'opinione pubblica.

Il *Giornale d'Italia*, rilevando che il Ministero Nitti, così com'è composto non può tirare innanzi, sia perchè gli manca una solida e stabile base parlamentare, sia perchè si è dimostrato ormai tecnicamente insufficiente, scrive:

«L'on. Nitti, ove si accingesse a ricomporre il Gabinetto, non dovrebbe trascurare un punto fondamentale che, invece, parve obliterare completamente, quando ebbe per la prima volta l'incarico di formare il Ministero, e cioè la necessità di stabilire un programma organico, col quale creare una situazione parlamentare e raccogliere ministri adatti ad attuarlo».

L'*Idea Nazionale*, raccogliendo la notizia, pubblicata da quasi tutti i giornali, del lavoro di propaganda fatto dai giolittiani allo scopo di preparare, nell'imminenza della crisi, la risurrezione politica di Giovanni Giolitti, trova il tentativo assurdo.

Il tenore della nuova risposta di Wilson

Nè ritiro del "memorandum„ del 9 dicembre nè riconoscimento del Trattato di Londra

LONDRA, 8, sera.

*Un comunicato dell'*Agenzia Reuter *da Washington in data 7, informa che la risposta all'ultima nota di Lloyd George e Millerand sulla questione adriatica, mentre esprime „intero e cordiale l'interessamento per la risposta dei due primi ministri inglese e francese, ricevuta il 17 febbraio", dichiara che il „Presidente è sorpreso che si possa arguire, dal suo desiderio di permettere che con un accordo diretto, l'Italia e la Jugoslavia stabiliscano la comune frontiera nella regione di Fiume, che egli intenda di consentire al ritiro del „memorandum" del 9 dicembre". Non è possibile che egli aderisca a tale proposta.*

Quanto all'applicabilità del Trattato di Londra, la nota dichiara che il Governo americano, durante tutta la Conferenza, non si è mai considerato tenuto ad accettare nessun trattato segreto, la cui esistenza non gli era preventivamente nota. Aggiunge che „gli Stati Uniti intendono rispettare in tale Trattato gli accordi che sono giusti e ragionevoli".

La nota afferma, pertanto, come non si possa attendere che gli Stati Uniti approvino i termini del Trattato di Londra, a meno che questi termini non siano intrinsecamente giusti e compatibili col mantenimento della pace e dell'ordine stabilito nell'Europa sud-orientale.

Il Presidente Wilson spiega infine che il suo precedente riferimento ad una comune frontiera nella regione di Fiume, era in rapporto all'espresso desiderio dei due Governi, per l'abbandono dell'idea dello Stato libero di Fiume, come esso era stato definitito nel „memorandum" del 9 dicembre.

„Se i Governi italiano e jugoslavo — conclude la nota — preferiscono di abbandonare l'idea d'uno Stato cuscinetto, e desiderano limitare il proposto libero Stato al „corpus separatum" di Fiume, ponendolo sotto la sovranità della Lega delle Nazioni, senza controllo, nè dell'Italia, nè della Jugoslavia, gli Stati Uniti sono pronti ad accettare la proposta e desiderano lasciare che la comune frontiera sia regolata dall'Italia e dalla Jugoslavia".

Burrascosa apertura del Parlamento jugoslavo

ZAGABRIA, 8, sera.

La seduta d'apertura del Parlamento jugoslavo è stata burrascosa. I giornali hanno da Belgrado lunghi particolari.

L'attesa a Belgrado era vivissima. Alle 14 le gallerie del Parlamento erano già affollate di spettatori. Il Presidente dichiarò aperta la seduta alle 16.20. Erano presenti, oltre ai conservatori, anche quattro democratici.

Il democratico Pecic chiede la parola per una rettifica del protocollo. La sua proposta viene respinta. S'impegna poi una discussione sul regolamento e sul numero necessario di deputati per dare alla Camera il numero legale.

Interviene il Presidente dei ministri Protic, che ricorda un voto dell'Assemblea secondo cui, di comune accordo, si stabilì che per le decisioni bastavano 80 deputati e poi 120. I democratici sostengono che è necessaria la presenza di almeno 142 deputati.

Si fa l'appello dei presenti. I quattro democratici vogliono abbandonare l'aula. Interviene un deputato governativo, il quale nota che il regolamento proibisce ai deputati di allontanarsi al momento del voto. Si scambiano fra i quattro deputati e la maggioranza ingiurie sanguinose. La galleria fischia e applaude. Nel pandemonio l'appello ha fine. Sono presenti 145 deputati. Il Presidente, malgrado le proteste dei democratici, passa a fissare l'ordine del giorno della seconda seduta, e cioè: Dichiarazioni del Governo. Ratifica del trattato di pace colla Germania, Imposta sui profitti di guerra.

Mentre i giornali governativi esaltano il decorso della seduta, come un grande successo di Protic, quelli di opposizione dicono che è stata una sconfitta. I democratici nella prossima seduta invieranno un solo delegato con l'incarico di far constatare il numero legale, e sperano che la seduta andrà deserta.

Il *Jutarnji List* ha da Belgrado che il Consiglio dei ministri tenne una lunga seduta che si protrasse fino a tarda ora di notte, in cui discusse il programma del Governo e la situazione estera creatasi dopo l'ultimo intervento di Wilson nella questione adriatica. La situazione — dice il giornale — è considerata con grande ottimismo, perchè la inflessibile volontà del Presidente americano ha sconvolto tutti i piani alleati.

A Belgrado fino a ieri non avevano notizie dirette sulle trattative che si svolgevano a Londra col Presidente italiano. Dalle informazioni ricevute finora, sembra che Nitti romperà le trattative per recarsi a Roma e attendere la nuova nota di Wilson già annunciata da Washington.

Si aspetta con vivo interesse la relazione che sulla politica estera farà Spalaikovic in una delle prossime sedute: martedì o mercoledì.

Qui è finito lo sciopero dei tipografi e i giornali tornano ad uscire ciascuno per sè e il *Zagrebacke Novine* sospende le pubblicazioni.

Le dichiarazioni di Protic

sul problema adriatico

LONDRA, 8, sera

Il *Times* ha da Belgrado: Oggi il Presidente del Consiglio, Protic, ha tenuto in Parlamento il suo primo discorso come capo di Governo. Egli ha parlato anzitutto della possibilità di scioglimento del Parlamento provvisorio, dell'applicazione della riforma elettorale sulla base del suffragio universale e della convocazione di una Costituente eletta dalla Nazione. Ha promesso quindi di presentare prossimamente un progetto di nuova Costituzione, intesa a unire le varie nazionalità dello Stato, mediante una larga autonomia, che non sarà soltanto amministrativa. Lo Stato deve poi trovare i crediti necessari alla propria esistenza, e regolare la questione della moratoria, e delle indennità di guerra. Governo e Parlamento devono fare tutto il possibile perchè questi problemi siano risolti entro due mesi al più tardi.

Protic ha quindi trattato della questione adriatica rilevando l'estrema delicatezza e la difficoltà della situazione.

«Noi riponiamo le nostre speranze per una rapida soluzione — ha detto Protic — nel nostro diritto e nel senso di giustizia degli alleati. Sappiamo che la questione adriatica per i suoi precedenti e per il punto in cui è giunta attualmente, non può risolversi in modo da garantire i rapporti tra i due Stati, della pace generale. Sono stati commessi molti errori che non sono imputabili a noi, e che hanno aggravato e complicato questo problema, fino a condurlo alla difficile situazione attuale.

Disgraziatamente è accaduto un avvenimento che per l'ulteriore discussione del problema ha posto gli italiani in una posizione falsa ed il nostro paese in una condizione di ineguaglianza giuridica. Questo avvenimento, secondo la nostra profonda convinzione, ostacola ancor più gravemente la ricerca di un equo assetto dell'Adriatico. La spedizione di d'Annunzio ha, infatti, creato uno stato di cose illegale ed anormale, per cui la Jugoslavia e l'Italia, se questo stato di cose perdura, si trovano in una condizione di ineguaglianza nei loro tentativi per risolvere la questione di Fiume.

Le parti contendenti devono trovarsi in condizione di assoluta eguaglianza, altrimenti quella che ha conseguito un vantaggio materiale e temporaneo sull'altra è tentata, contro ogni ragione, a trasformare questa condizione illegale, in uno stato giuridico. In tal caso un accordo diventa naturalmente anche più difficile».

La discussione sul discorso del Presidente del Consiglio in Parlamento si inizierà lunedì.

Gli armamenti dell'America

La più potente flotta del mondo

LONDRA, 8 sera.

Secondo telegrammi da Washington, il programma navale e aereo degli Stati Uniti assumerebbe proporzioni ed importanza assai notevole. E' già stato fissato un numero di navi da guerra e di difesa di ogni specie, di cui si vuol affrettare la costruzione. Ora il ministro della Marina Daniels, è tornato a insistere sulla necessità di un programma navale anche più vasto di quello preveduto «nel caso che il trattato di pace non dovesse venir ratificato nella prossima sessione del Congresso».

Considerando poi l'alternativa della partecipazione o meno degli Stati Uniti alla Lega delle Nazioni, Daniels ha dichiarato, che nel caso che l'America entrasse nella Lega, dovrà avere una marina di potenza eguale a quella di qualunque altra nazione, mentre nel caso opposto, la marina americana dovrà essere la più potente del mondo.

I crediti da richiedere per tradurre in atto questo programma nei prossimi quattro anni, saranno di due miliardi e 775 milioni di lire. Il programma allargato comprende la costruzione di 69 navi e consentirà agli Stati Uniti di possedere 47 grosse navi da guerra nel 1925.

Particolare attenzione viene poi data alla navigazione aerea. Gli Stati Uniti ebbero già ad acquistare dopo la felice traversata dell'Atlantico compiuta dal dirigibile inglese R. 34, una aereonave dello stesso tipo ed un altra delle stesse dimensioni, che venne costruita in America. Ora hanno in progetto di costruire altre aereonavi di capacità due e quattro volte superiori a quella della R. 34.

Gli scambi commerciali colla Russia

A Londra ha prevalso il concetto italiano

ROMA, 8 sera.

L'on. Ferraris, ministro dell'Industria, ha concessa un'intervista a un redattore dell'*Epoca* sulla vera situazione della ripresa dei rapporti con la Russia

Il senatore Ferraris ha detto: «Nelle recenti sedute del Consiglio Supremo, il nostro Presidente del Consiglio ha fatto accettare la tesi italiana che è stata sempre anche da me sostenuta, cioè, la necessità per l'Europa di riprendere le relazioni commerciali con la Russia, anche se il bolscevismo non è ancora scomparso. O il bolscevismo ha in sè tanta vitalità, tanta forza, da poter essere considerato — come assicurano i socialisti — il paradiso, ed allora non è giusto che solo noi non dobbiamo avere la nostra parte di paradiso, o invece è qualche altra cosa, l'inferno, e allora è necessario che sia meglio conosciuto anche da noi nei paesi occidentali, per non suscitare e mantenere illusioni pericolosissime per le masse. Se il bolscevismo non ha tutta la forza, tutta la vitalità, che da lontano gli si attribuisce, in contatto con la civiltà occidentale si corrompe e si dissolve.

Vince, per necessità superiori alla nostra stessa volontà, quella civiltà che è superiore. L'Intesa, invece, ha creduto di combattere il bolscevismo con le armi, dimenticando che gli eserciti di Kolciak e di Denikin potevano magari battere l'altro esercito, ma non potevano lottare contro la rivoluzione. Finalmente ora questo concetto ha trionfato nella riunione del Consiglio Supremo ed è stato accolto il punto di vista italiano, a cui subito si è avvicinato Lloyd George. Si tratta in fondo di una questione semplice e chiara, che non dovrebbe suscitare diffidenza e dissensi.

Sul modo come potranno svolgersi gli scambi, il ministro ha detto: «Per ora, a causa della situazione politica, gli acquisti e gli scambi saranno regolati da una commissione interalleata, nell'interesse di tutti, ma certamente vi sarà lavoro per tutte le iniziative personali. I privati e gli enti dovrebbero andare in Russia personalmente e presto. Per la forma di tali scambi, io sono partigiano del baratto: merce contro merce».

Provocazioni a Berlino

contro ufficiali francesi

ZURIGO, 8, notte.

All'Hotel Adlon, ove hanno sede le missioni degli alleati a Berlino, è avvenuto ieri un grave incidente. Verso le 11.45, nella piccola sala del caffè, l'orchestra suonava il *Deutschland über alles*. Il pubblico presente si alzò in piedi, plaudendo, ma i membri della missione francese rimasero seduti al loro posto. Il principe Gioacchino Alberto di Prussia, che discorreva animatamente ad un tavolo poco lontano insieme ad altri aristocratici tedeschi, si lanciò verso i membri della missione francese e disse gridando: «Alzatevi, o vi caccio fuori"» I francesi, essendo rimasti tranquillamente al loro posto, il principe Gioacchino afferrò un grande vaso di fiori che si trovava sul pianoforte e lo lanciò contro il tavolino degli ufficiali francesi. Il gesto del principe fu imitato dai suoi amici, ed in breve sopra i tre ufficiali francesi cadde una tempesta di bicchieri, di bottiglie e di altri oggetti. I camerieri intervenuti prontamente, afferrarono il principe ed i suoi compagni e li cacciarono fuori dalla sala.

Uno degli ufficiali francesi, che era per altro vestito in borghese, il capitano Klein, rimase ferito non gravemente alla testa e gli altri riportarono delle contusioni di poca entità. Le autorità accorsero subito e procedettero all'arresto del principe Gioacchino Alberto — che è figli del principe Alberto di Prussia, ed ha 44 anni — e del suo aiutante capitano von Platen. Secondo la testimonianza di numerose persone che affollavano la piccola sala del concerto, il principe era mezzo ubriaco e così pure i suoi amici.

Il *Berliner Tageblatt* racconta, che mentre il principe stava per lanciare il vaso di fiori contro i francesi, il principe Metternick, tentò invano di fermargli il braccio, gridandogli: «Sciagurato; voi e la vostra famiglia siete responsabili della catastrofe tedesca: volete fare ricadere sulla Germania nuove disgrazie?»

I giornali commentano vivacemente il fatto e prevedono che esso avrà delle conseguenze diplomatiche e giudiziarie. Il *Berliner Tageblatt* parla di bande di aristocratici alcoolizzati. Il *Vorwaerts* dice che nell'ultima bettola non si sarebbe potuta produrre una scenata più sgradevole. I giornali conservatori parlano d'un incidente spiacevole.

Intanto i membri della commissione interalleata si sono riuniti ed hanno deciso di sottoporre il caso alla commissione interalleata. Il Ministero degli Esteri si è ufficialmente informato delle condizioni di salute dei feriti ed il ministro Mueller ha espresso il suo rammarico per l'accaduto, assicurando l'incaricato di affari francese, che il Governo tedesco procederà con ogni rigore ad una inchiesta ed alla punizione dei colpevoli.

Commenti entusiastici della stampa ateniese

ATENE, 8 sera

I giornali continuano a commentare il raid, pubblicando fotografie degli apparecchi e degli aviatori ed elogiando lo sviluppo dell'aviazione italiana. L'*Estia* saluta i valenti aviatori, esprimendo il suo compiacimento per i saluti che essi portano da Roma. Questi saluti ed il messaggio gettato dall'aria agli ateniesi vengono a riconfermare l'antica amicizia tra i due paesi. Possiamo assicurare i gentili latori del saluto — scrive il giornale — che in Grecia troveranno soltanto amici, nella comunanza di tradizioni, di civiltà, di lotte per la libertà, di interessi, di aspirazioni per l'avvenire, nulla deve più ostacolare il comune cammino. Siamo felici di constatare che a tale sincera disposizione dei greci corrispondono i sentimenti italiani. La *Patris*, salutando gli aviatori italiani, dice che il loro viaggio ha fornito la prova che le distanze non esistono più tra i due paesi e che vi è assoluta possibilità di collaborare strettamente nell'interesse comune dell'Italia e della Grecia. Il *Progresso*, dice che l'avvenimento segnerà una data importante nella storia delle relazioni fra la Grecia e l'Italia. La Grecia e l'Italia saranno chiamate ad avere parte importantissima nel preparare il piano regolatore delle vie aree. Brindisi e Atene saranno, come una volta Costantinopoli, i centri di collegamento fra i due continenti.

La *Nea Ellas* saluta con esultanza questo primo viaggio che, dice il giornale, inaugura una linea aerea che verrà a rendere più stretti i rapporti italo-greci.

L'*Estia* scrive che Atene e Roma, unite da sentimenti di comune fratellanza potranno riprendere insieme l'opera civilizzatrice, procedendo unite sulla via del progresso. Le due capitali saranno avvicinate ora dall'aviazione e con un poco di buon volere, concludè il gioranle, saldi vincoli renderanno nell'avvenire i due popoli fratelli.

L'*Elefteros Typos*, nel suo articolo editoriale, dice che il mondo greco saluta con cordiale entusiasmo i coraggiosi corridori dell'aria, che uniscono l'occidente all'oriente e che sono giunti in Grecia dalla patria dell'imperatore Adriano. Gli aviatori italiani, prosegue il giornale, hanno portato alla città di Atene il caldo amplesso della città eterna. Essi sono gli angeli con le ali dei nuovi tempi e dei nuovi giorni, che sopprimono fra le nazioni sorelle ostacoli e distanze e ne uniscono le idee e i sentimenti. Atene, conclude l'*Elefteros Typos*, saluta le alate rondini italiane, con la stessa cordialità dei passati secoli d'oro.

Il capitano Ripamonti, comandante della squadriglia di idrovolanti italiani giunti ad Atene ha consegnato messaggi di saluto ai ministri greci degli Affari Esteri, delle Comunicazioni, della Guerra e dell'Economia Nazionale, inviati loro dai ministri italiani, oltre ad un messaggio del sindaco di Roma al sindaco di Atene.

Il giornalista Mattioli di Roma, venuto a bordo di uno degli idrovolanti, ha consegnato numerose lettere dirette a quasi tutti i giornali greci e fu ricevuto in tutte le redazioni con grande cordialità dai colleghi greci.

Il Concistoro segreto

Un'allocuzione del Papa

ROMA, 8 sera

Stamane in Vaticano ha avuto luogo l'annunziato Concistoro segreto per il «placet» della santificazione e per la nomina dei vescovi. Il Pontefice è entrato nell'aula concistoriale alle 10 precise. Erano presenti il cardinale Vannutelli, Scapinelli, Bosca, Gasquet, Panfili, Granito, Giorgi ecc.

Dopo che il Pontefice ha chiesto il «placet», il cardinale Vico ha pronunziato tre discorsi per i nuovi santi Gabriele dell'Addolorata, Margherita Alacoeque e Giovanna d'Arco. Il Papa ha risposto al cardinale con un discorso, dal quale ha esulato completamente la politica e si è basato soltanto sulle virtù dei nuovi santi, che sono stati esaltati dal Pontefice, che ha ricordati alcuni episodi salienti della loro vita ed in ispecie quelli di Giovanna d'Arco.

Gli alti cambi e l'industria svizzera

ZURIGO, 8 sera

Il permanere della fenomenale altezza a cui trovasi la valuta svizzera, nelle quotazioni del mercato monetario internazionale, causa all'industria del paese inconvenienti non indifferenti. Le fabbriche di orologi di Granges, hanno dovuto ordinare la chiusura per due giorni alla settimana di tutti gli stabilimenti: dal venerdì sera le fabbriche non si riaprono sino al martedì. Il motivo va ricercato nella continua decrescenza di ordinazioni dall'estero, ove col cambio attuale gli orologi vengono a costar troppo.

La riattivazione dei treni di lusso

tra l'Italia e la Francia

MILANO, 8 sera

La Direzione delle Ferrovie dello Stato comunica che da domani 9, è riattivato il servizio del treno di lusso Simplon-Orient-express, da Milano a Parigi (via Domodossola); nonchè del treno celere M. B. Milano-Torino-Bordeaux. Da mercoledì poi circolerà anche il treno Domodossola-Milano, proveniente da Parigi (treno di lusso S. O.), nonchè il celere M. B. Bordeaux-Torino-Milano.

La lotta intorno alla candidatura di Hindenburg in Germania

ZURIGO, 8, notte

La candidatura di Hindenburg alla presidenza della Repubblica, costituisce oggi l'argomento delle conversazioni di tutti i giornali. Gli organi conservatori giubilano e profetizzano la riuscita dell'uomo del loro cuore, «uno dei pochissimi personaggi della Germania contemporanea — dicono, — che personifichi l'amor patrio e la concordia nazionale». I giornali dei partiti di Sinistra considerano la mossa invece dei pangermanisti, come un gesto disgraziato, destinato però a non avere altre conseguenze all'infuori di una impressione spiacevole prodotta all'estero.

Il *Vorwaerts* ed il *Berliner Tageblatt*, sono convinti che l'elezione di Hindenburg verrebbe interpretata all'estero come un ritorno al potere della cricca pangermanista, in uniforme ed in borghese e segnerebbe la fine del movimento in favore della revisione del Trattato di pace: essa è perciò impossibile. La socialista indipendente *Freiheit*, parla d'una sfacciataggine inaudita dei conservatori e dei cattolici in Germania e spera che al momento decisivo Hindenburg avrà più giudizio dei suoi partigiani e rinunzierà ad un'impresa destinata fin d'ora all'insuccesso.

Dai commenti che finora si hanno risulta dunque che la candidatura di Hindenburg sarà appoggiata dai partiti del centro, mentre sarà avversata dalle frazioni della coalizione governativa e dai socialisti indipendenti. Ora, benchè sia estremamente difficile azzardare delle previsioni sui possibili risultati della lotta (di tale lotta sono finora incerte perfino le condizioni nelle quali essa dovrà svolgersi), non è senza interesse ricordare le forze di cui dispongono i partiti nell'attuale Assemblea nazionale.

Nelle ultime elezioni, socialisti maggioritari e minoritari raccolsero i voti di 14 milioni di elettori; il centro cattolico ed i democratici di sei milioni ciascuno. Contro questi 26 milioni di voti, stanno 3 milioni di tedeschi nazionali (conservatori) ed un milione e mezzo di voti dei vari nazionali liberali (ora partito tedesco del popolo). Questi quattro milioni e mezzo di elettori dovrebbero appunto essere i sostenitori della candidatura di Hindenburg.

Anche ammettendo dunque, che la persona del vecchio maresciallo di campo possa trovare delle simpatie anche fra alcuni elementi democratici, una vittoria della candidatura pangermanista è ancora lontana dalla vera probabilità di successo, per quanto il pericolo che essa costituisce alla Repubblica tedesca, non debba essere disprezzato. Molto, naturalmente, dipenderà dalle condizioni in cui l'elezione avrà luogo, e sopratutto da chi il presidente sarà eletto. Quest'ultima questione di grande importanza, verrà decisa nella discussione del progetto elettorale, dinanzi all'Assemblea Nazionale nei prossimi giorni.

I partiti democratici vorrebbero che il Presidente fosse eletto dal Reichstag. Ciò implicherebbe un mutamento dell'art. 41 della Costituzione, mentre i conservatori vogliono l'elezioni per *referendum* popolare, affermando che la nomina del Presidente non può costituire una questione di partito, essendovi di mezzo l'interesse generale. Con l'elezione per *referendum*, i conservatori sperano infatti di svolgere una più attiva propaganda in favore del loro candidato, e questa è la ragione principale del loro attuale atteggiamento.

Il trasporto dei bambini fiumani in Italia proibito?

FIUME, 8, sera

In seguito alla difficile situazione creatasi a Fiume dall'inasprimento del blocco, [illegible] sono partiti stamane alla volta di Roma il sindaco Riccardo Gigante e il direttore degli approvvigionamenti, dott. Alazzetta, per conferire con le autorità governative e col Presidente della Croce Rossa, [illegible]

Il Comando della città ha ricevuto notizia che il Governo avrebbe proibito di portare altri bambini fiumani in Italia. La notizia, che non sembra credibile, ha suscitato in città un senso profondo di pena. Gli organizzatori della seconda spedizione di bambini continuano, del resto, il loro lavoro, e nel giorno destinato i bimbi partiranno, quando anche la proibizione non venisse levata. L'assedio alla città può trovar giustificazione in necessità politiche, che, se non persuadono completamente i fiumani, si possono almeno comprendere. Alle privazioni e ai danni della resistenza Fiume è ormai abituata; ma che ai suoi bambini non si usi almeno lo stesso trattamento dei bambini viennesi, i fiumani non sanno capacitarsi.

A proposito di questa notizia, Gabriele d'Annunzio ha inviato ad un amico triestino una lettera, nella quale, fra il resto, egli scrive:

«Il comando delle regie truppe della Venezia Giulia vieta il trasporto dei bambini poveri di Fiume nel Regno, mentre più di settemila piccoli viennesi sono oggi covati dalla tenerezza degli italiani.....

Io non tollererò questa....

E preparo il più crudo dei miei stampi per bollarla. [illegible]

Terremoto in Toscana

FIRENZE, 8 notte

Verso le 16 di oggi s'è avvertita una sensibilissima scossa di terremoto prevalentemente sussultoria. Il moto tellurico è stato specialmente sentito da chi era agli ultimi piani. Ai telefoni, alle carceri ed all'ospedale s'è avuto un po' di panico; ma ognuno è rimasto al suo posto.

Secondo l'opinione di Padre Alfani, l'epicentro non è molto distante da noi. In questi ultimi tempi si sono avvertite in alcuni paesi scosse più o meno sensibili, ma quella di oggi rivela che il movimento odierno è stato più violento e forse segna il culmine del periodo sismico.

Notizie dal Mugello dicono che la scossa è stata avvertita anche in quella regione. La popolazione, così duramente provata nel recente disastro, in preda a grande panico ha abbandonato le case, riversandosi per le strade, ma poco dopo ritornava nelle proprie abitazioni.

Anche nel Chianti la scossa ha prodotto panico. Il terremoto è stato preceduto da un forte rombo. La popolazione si è precipitata fuori delle abitazioni, ma, per fortuna, non si lamentano danni. In molti paesi le persone sono rimaste all'aperto, nonostante la pioggia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Fino a tutto ieri presso la Banca d'Italia sono state sottoscritte 245.606.900 lire.

⁂

L' Ufficio della Permanente ha raccolto altre notevoli sottoscrizioni tanto che l'importo raggiunto è di più di 3.400.000 lire.

⁂

Un bell'esempio. L'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» può vantare un titolo di lode e onore speciale poichè la sottoscrizione al Prestito nazionale ha dato finora un ammirevole risultato. Infatti si sono quasi raggiunte le 110.000 lire di cui circa la metà dovuta ai soli allievi. Tale cifra appare tanto più notevole se si pensa che la maggioranza degli alunni è costituita da figli di operai del popolare rione di S. Giacomo e che la somma globale versata in contanti, a pagamento rateale e in favore del Fondo scolari poveri dell'Istituto è frutto di piccoli risparmi, raccolti centesimo per centesimo con privazioni e rinuncie. Il preside prof. Crusiz e il corpo insegnante possono giustamente andare orgogliosi dei loro allievi e del successo conseguito nel compimento di un saggio dovere di cittadini.

⁂

Alla Sezione Lavori Sud delle Ferrovie dello Stato, diretta dall'ing. Parente, furono sottoscritte complessivamente lire 97.000 raccolte fra 346 agenti la maggior parte operai.

⁂

Propaganda del Comitato pro Dalmazia. Dopo una prima prova fatta il giorno 28 febbraio, il Comitato Propaganda pro Dalmazia ha intrapreso domenica scorsa un giro in varie località dell'Istria per incitare le popolazioni italiane e slave della provincia a sottoscrivere al Prestito Nazionale e in pari tempo per gettare le basi di una politica di conciliazione fra i due elementi etnici, secondo gli accordi presi con il comm. Mosconi in proposito. Il Comitato, mercè la cortese cooperazione del sig. Helmpacher, direttore della Tipografia del Lloyd, cui il Comitato rende pubblico ringraziamento, fece stampare dodicimila copie di un proclama per il Prestito, in lingua croata, da distribuirsi fra la popolazione rurale dell'Istria. I membri del Comitato si trattennero a Castelvenere, Buie, Momiano, Crassizza, S. Lorenzo del Pasenatico e Visinada, dove parlarono, attentamente ascoltati, il prof. Mario Udina, il sig. Alga-Perovi, il sig. Mario Piazza e il prof. Umberto Salvatore Urbanaz, quest'ultimo anche in dialetto istriano e in croato. Nei medesimi luoghi vennero distribuiti numerosi manifesti; inoltre, a cura del tenente Calandrino, molti proclami furono diffusi a Villa di Rovigno, Sossi, Canfanaro, Gimino, S. Vincenti, Grisignana, Novacco, Teretto, Barbana e Antignana. Il Comitato, continuando a svolgere il suo vasto programma si recherà prossimamente lungo la costa liburnica.

XXXVIII Lista di sottoscrizione

Agnani ved. Amelia lire 5000, Aiza Massimiliano 500, Alegretto Vittoria 300, Alessandria Simone 100, Amoroso Gabriella 5000, Aprile Vittorio, Metlicovitz Mario, Brusini Fabio, Perissini Attilio, Davanzo Ettore, Sinibaldi Giulio 30.000, Arnandola Lodovica ved. Plitek 500, Barburini Alessandro 500, Barburini Alessandro jun. 200, Barburini Francesco 200, Barburini Guido 200, Barburini Narciso 200, Battistig Ferruccio 200, Bearz Guido 500, Benedict Edoardo 400, Benedict Maria 100, Benessi Giuseppe 500, Bisogni Bianca 100, Bisogni Bruna 100, Bisogni Paolo 100, Borgdanovich Michele 1000, Boschian Giuseppina 2000, Boschian Romana 100, Boschian Teopisto 100, Brueckner Maria 100, Buchbinder Fratelli 20.000, Bussi ing. Michele V sott. 18.000, Bussi ing. Michele VI sott. 2000, Bussi ing. Michele VII sott. 1000, Bussi Vittoria 300, Caliterna Bruna 1000, Calò de Aldo 4.800, Calò de Gracco II sott. 1.900, Camauli Giovanni 2000, Cambiagio comm. Silvio 20.000, Canciani Luigi (Caffè Nuova Stazione) 1000, Cancina Giacomo 100, Cassa di risparmio 6 prestiti fra impiegati civili 5000, Castelreggio Fratelli 500, Cattelani Olga 600, Cecchetti Ruggero 1.500, Celentano Giuseppe 100, Cesare Dario e Anita 100, Cillia Marcello 10.000, Cioccari Annina 500, Cividino Eugenio 10.000, Colautti Pietro 300, Comando IV Regg. Art. Camp. 300, Comando IV Regg. Art. Camp. Turriaco 3.100, Comisso Antonio 400, Consorzio fra Proprietari di drogheria di Trieste e Territorio 1000, Cosciancich Emma 1000, Cosciancich Marcello 1000, Cudicini Giovanni 6000, Della Martina Francesco 200, Deovich Camillo 500, Direzione Genio Militare Trieste 6.286.100, Dobrovich Andrea 100, Drago Mario 600, Eppi Fratelli Caffè Torrente 1000, Escher avv. Werner 1000, Fabris Aristide 1.300, Ferrazzutti Carlo 500, Ferrazzutti Enrico 1000, Fetter Giovanni 2000, Finazzer Camillo 1000, Finazzer Natalia 1000, Fondo intangibile per soccorsi a consortisti bisognosi loro vedove e orfani, istituito dal Consorzio fra albergatori, trattori ed osti 10.000, Frenz Giovanni 1000, Furlani Pietro 100, Gall dott. Piero 15.000, Gallico Laura e Fulvia 3000, Gamma Caterina 4000, Gaspari Massimo 100, Gentille Amalia 1000, cap. Germano Vincenzo 2.500, Ghemitz Rodolfo 500, Gross Antonio 5000, Gullich Luigi 100, Guttmann Giovanni 100, Hermann Guido 1000, Hess Giovanni 1000, Hirsch Mario 5000, Jenco Michele 300, Lacornelli Angela 200, Longo Ruggero 100, Lorandi Antonio II sott. 10.000, Magazzini Rodolfo 1000, Maizen Giuseppe 5000, Marsello Leonida P. 1000, Marzari Orazio II sott. 1000, Matitti Antonio 900, Mayer Irene 5000, Mazzoli Aurelio 500, Mizzan Giannina 500, Malker Ignazio 1.200, Moretti Luigia 10.000, Mosetig ing. Massimiliano 5000, Muggia e Cetin 5000, Murnig Giacomo 300, Neef Ermanno 10.000, Paduani Giuseppe 500, Pangher Ermanno 14.000, Pasco Antonio 100, Paulatto Oliva 100, Paulatto Pietro 100, Perdich Giuliano e Eugenia 200, Perleviz Carlo 1000, Perleviz Ferdinando 500, Personale della sede di Trieste della Banca comm. Italiana 195.000, Pest Oscar 500, Piazza e Mann IV sott. 2.400, Piccin Pier Antonio 1000, Pin Giuseppe 200, Pitz Guglielmo 100, Pivani Giuseppe 100, Podboj Lorenzo 200, Pogutz Elena 2000, Polizzon Giovanni 100, Posar Giuseppe 100, Predonzan Giovanni II sott. 10.000, Predonzani Giuseppe 200, Privileggi Umberto 33.500, Rauber Fratelli II sott. 8000, Rauber e Servadei II sott. 2000, Rigot Teresa 100, Rinaldi Egidio 300, Romanin Graziadio 500, Rustia Maria 5.100, Sagher Francesco 100, Sandri G. e C. II sott. 15.000, Semeraro Francesco 500, Semolich Giuseppe 14.000, Società commercio legnami ed acquisti boschi Trieste-Planina 50.000, Società Mutuo Soccorso degli agenti manifatture 1000, Sovrano Demetrio 200, Sponza Francesco 10.000, Stecker C. III sott. 1000, Stoelker ing. Attilio 10.000, Suffich Francesco II sott. 2000, Tamaro Filippo 300, Todeschini Ines e Guglielmo 10.000, Tommasini Elsa 2000, Toso Vittorio II sott. 10.000, Tribusson Ida 100, Trojer Luigi 200, Uicich Alessandro 1000, Ussai Guido 1000, Uxa dott. Luciano 2000, Valenti Ermenegilda 2.800, Valentinotti Celestino 6.500, Vicin Marco 1000, Vidali Elvira 1000, Vidali Nidia 1000, Vidali Rosetta 1000, Viezzoli Ant. 100, Vogrig Umberto 100, Vouch Paola 1000, Weil Guglielmo II sott. 15.000, Windspach D. 40.000, Zernitz Ettore III sott. 5000, Zuculin O. Figli di II sott. 25.000. Totale L. 7.072.200. Liste precedenti L. 130.144.800. Totale lire 137.217.000.

Un messaggio degli italiani dell'Argentina a Trieste

Tra pochi giorni verrà nella nostra città il comm. Massone, presidente delle Società italiane in Argentina. Il comm. Massone viene offrire a Trieste una magnifica bandiera a testimonianza dell'affetto della grande colonia italiana nella Repubblica Argentina alla città di San Giusto.

Siamo certi che al comm. Massone, il quale è accompagnato dal collega avv. Gino Baccolini, la cittadinanza saprà degnamente manifestare il suo sentimento per il messaggio di solidarietà di cui è latore l'egregio patriotta.

L'importazione di banconote a.-u. nel regno S. H. S. proibita

Si porta a conoscenza del pubblico che il Governo serbo, con recente ordinanza, ha proibito l'importazione nel regno dei serbo-croato-sloveni delle banconote austro-ungariche per un importo maggiore a mille corone per ciascun viaggiatore.

Tale divieto riguarda tanto i biglietti stampigliati o bollati, quanto quelli privi di alcun contrassegno.

Tasse di bollo sui vini di lusso e liquori

L'Ufficio del bollo comunica: Per erronea interpretazione della legge sulle tasse di bollo sui vini di lusso e liquori è stato ritenuto da molti negozianti che la indicazione del prezzo di vendita delle bottiglie e recipienti dovesse farsi con cartellini sovrapposti con spago o con altro mezzo ai recipienti stessi, mentre, invece, tale indicazione deve avvenire in modo da rendere sempre possibile il controllo; cioè a mezzo di bollini o fascette speciali attaccati con sostanza atta a farli aderire solidamente ai recipienti, o con stampigliatura sulle etichette.

Ogni differente sistema costituisce contravvenzione.

Per le ricostruzioni nelle terre devastate

La «Società degli ingegneri e degli architetti» ha preparato per domani un'escursione sociale a scopo di studio del problema delle ricostruzioni nelle terre devastate con particolare riguardo alle zone di Gorizia e di Monfalcone. Partenza dalla Stazione Centrale alle 6.50.

In quest'occasione ci saranno due adunanze: la prima, nella mattinata a Gorizia nella sala della Camera di commercio; la seconda, a Monfalcone, nell'aula municipale. Ritorno a Trieste, alle 20.

Lo sciopero di Monfalcone

Le trattative fra operai e industriali fallite

MILANO, 8 sera

Quest'oggi ha avuto luogo l'ultimo abboccamento fra la delegazione d'industriali ed i rappresentanti degli operai per tentare di addivenire ad una soluzione della vertenza del cantiere di Monfalcone, diciamo l'ultimo abboccamento perchè non essendosi potuto raggiungere un accordo fra le parti, da questo momento le trattative sono dichiarate rotte.

La rappresentanza operaia, fallito ogni tentativo di accomodamento, farà una relazione, sulle pratiche svolte, agli scioperanti a Monfalcone, ove vi sarà un comizio la mattina di mercoledì.

Quest'oggi la rappresentanza degli operai ha nuovamente ed in breve enunciato le proposte che a parer suo avrebbero potuto condurre all'accordo. La delegazione degli industriali ha dichiarato in via pregiudiziale di ritenere impossibile una transazione soddisfacente per le due parti in conflitto e di non ritenere opportuno di emettere un giudizio sulla vertenza, aggiungendo quindi di essere suo intendimento di declinare il mandato avuto.

Si è svolta quindi una vivace discussione, sostenendo gli operai che la transazione fosse possibile, e richiedendo inoltre agli avversari che fossero messi a verbale i termini della transazione, proposta dalla rappresentanza operaia. Gli industriali insistettero nel sostenere la inutilità di qualunque verbale, non essendosi fra le parti raggiunto l'accordo. Inoltre hanno difeso la serrata giudicandola legittima. Queste dichiarazioni hanno segnato la fine della riunione.

Il movimento

degli impiegati e capi d'arte industriali

Il movimento iniziato dalla classe degli impiegati e capi d'arte industriali, ha di mira — a quanto ci viene comunicato — non solo delle migliorie di salario, ma pure l'applicazione di un regolamento di servizio e di un organico.

Il memoriale discusso ed approvato dall'Assemblea degli addetti il 22 febbraio scorso, venne presentato la sera del giorno susseguente all'Associazione fra Industriali a mezzo della Direzione del «Fascio fra gli Addetti alle Industrie».

I datori del lavoro proposero addì 2 m. c. di demandare la vertenza alla Federazione Generale dei Datori del lavoro, mentre la Direzione del «Fascio» rispose proponendo agli industriali di accettare nel frattempo il memoriale, eccettuati i punti di carattere economico e che i datori del lavoro accordassero nel frattempo il 75% di una mensilità, quale acconto e garanzia per l'avviamento delle trattative. La risposta che non fu ritenuta soddisfacente dagli interessati pervenne ieri a sera alla Direzione del «Fascio» e venne letta nell'adunanza generale, convocata la sera stessa nella Sala Fenice.

Gli industriali proponevano, una nuova aspettativa, rimandando a giovedì prossimo l'inizio delle trattative, senza però dare alcuna garanzia sull'esito delle medesime. Da alcuni degli intervenuti all'adunanza fu perciò sostenuta la necessità di ricorrere immediatamente allo sciopero.

La Direzione del «Fascio», coadiuvata dal segretario della Camera del Lavoro, dopo un'animatissima discussione, riescì a portare l'assemblea ad una decisione, che pur rimanendo battagliera, rimandava la proclamazione dello sciopero a dopo avvenuto il primo abboccamento con i rappresentanti degli industriali ed ove questo non avesse portato ad ottenere le concessioni richieste dal seguente ordine del giorno, accettato ad unanimità.

«L'assemblea del «Fascio fra gli addetti alle Industrie», riunita la sera dell'8 marzo 1920 nella Sala Fenice, per udire la relazione della Direzione sulle trattative incamminate con l'Associazione fra Industriali; presa visione del carteggio scambiato fra i due enti e richiamandosi a quanto scritto dalla Direzione del «Fascio» in merito alla non aprioristica intransigenza; accetta la data dell'11 m. c., giovedì, quale data improrogabile per il cominciamento delle trattative, fissando però quale termine massimo il giorno 12 m. c. per la dimostrazione della buona volontà, da parte degli industriali e precisamente con l'accettazione incondizionata della domanda di pagamento del 75% di una mensilità degli attuali emolumenti, da pagarsi entro … ore a tutti gli addetti indistintamente e ciò quale acconto e garanzia sui miglioramenti futuri, nonchè accettazione integrale dell'art. 14 del Memoriale (Commissione Interna) e che la discussione di tutto il resto del memoriale abbia a seguire al massimo entro 6 giorni.

In caso di rifiuto, l'Assemblea dà pieni poteri alla Direzione del «Fascio» di agire in modo conforme, proclamando l'immediato sciopero».

La riapertura del Lotto

Ci è stato ieri confermato che prima della fine del mese, il gioco del Lotto sarà riaperto nella nostra città. Per il giorno 15 sarà difficile che l'apertura possa aver luogo, poichè si aspettano da Roma i serramenti speciali per le cassette nelle quali vengono rinchiuse «le firme» a gioco chiuso, e quelle dei depositi dei denari giocati.

Molte difficoltà si frapponevano alla riapertura del Lotto nelle Terre Redente dove cessò di funzionare il 30 ottobre 1918. Il Ministero delle Finanze ne affidò l'incarico al comm. Giovanni Mastracchio, ispettore superiore, al commissario cav. Francesco Denza e al signor Vincenzo Jaut, già direttore del gioco del Lotto a Trieste, i quali ne hanno compiuto felicemente l'organizzazione.

Saranno aperte 11 collettorie, quelle stesse cioè prima esistenti. A Trieste si giocherà per la ruota di Venezia non essendo stato possibile per ora organizzarne una a Trieste. In ogni collettoria però si potrà giocare per qualsiasi altra ruota del Regno.

A differenza di ciò che avveniva nel gioco del Lotto austriaco, il Lotto italiano non è soggetto all'imposta beni mobili, percui la vincita sarà superiore nella proporzione a quella concessa nel Lotto austriaco.

Gl'industriali lombardi e Trieste

In attesa di una visita — La Borsa dei cotoni — La situazione del porto di Genova — Il monopolio del caffè — Verso migliori intese

MILANO, marzo

(*m.*) Riuscire ad avvicinare il senatore Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio di Milano, è una rara ventura. L'ho trovato, dopo non poche peregrinazioni, nel suo studio privato, alla Filotecnica che porta il suo nome, quasi sepolto sotto una valanga di pratiche e d'iniziative, non troppo entusiasta della visita importuna.

Al nome del *Piccolo*, però si è alquanto rasserenato ed illuminato; il che mi ha subito incoraggiato a chiedergli qualche particolare sulla progettata visita degli industriali lombardi a Trieste.

— E' una iniziativa che mi sta molto a cuore — mi ha risposto —; ma è d'uopo non parlarne presentemente, perchè potrebbe essere pregiudicata prima che le si dia il necessario sviluppo pratico.

— Intanto si è cominciato a parlarne, a Trieste.

— Benissimo — ha soggiunto —: ma da parte nostra ne riparleremo soltanto quando ogni lavoro di preparazione sarà all'uopo compiuto.

— Ma quali sono le disposizioni d'animo in genere degli industriali lombardi nei riguardi di Trieste?

— Ottime sotto tutti gli aspetti. Sono ragioni di vera solidarietà patriottica che ci impongono di rivolgere ai nostri fratelli triestini le nostre maggiori attenzioni, sapendo che ciò non possono molto facilmente ottenere dalla burocrazia governativa.

— Noi vogliamo — ha continuato il senatore — ridare a Trieste tutto il suo antico vigore commerciale e marittimo, qual'è, del resto, nel carattere e nelle tradizioni del suo stesso popolo e nell'efficienza delle sue organizzazioni mercantili e portuali.

Avendogli accennato al progetto della istituzione della Borsa dei cotoni a Trieste, e chiesto a proposito, il suo parere, mi ha risposto:

— E' necessario, anzitutto, che in ciò siano d'accordo i *vescovi* — voglio dire i capi più autorevoli — del mondo commerciale triestino, i quali debbono dire francamente ed opportunamente tutto quanto occorre che si faccia.

— Ma essi hanno già parlato — gli ho detto — sulle colonne del nostro giornale. — E qui gli ho riassunto le interviste avute col capo dell'amministrazione del Lloyd Triestino, comm. Ucelli, col Presidente della Camera di Commercio di Trieste, comm. Venezian, e col dott. cav. Moscheni.

Il senatore Salmoiraghi ha mostrato di interessarsi a sommo grado e con vero compiacimento di quanto è stato già pubblicato sui nostri giornali. Quindi ha soggiunto:

— Così il nostro compito sarà certamente facilitato, e noi faciliteremo con tutti i mezzi ed in tutti i modi quello dei commercianti triestini. Potremmo eventualmente concorrere anche a tutte quelle operazioni o combinazioni finanziarie che fossero reputate necessarie ed indispensabili allo sviluppo d'ogni ramo del commercio triestino, in particolar modo del mercato del cotone, che noi vorremmo diventasse un vero centro per tutta l'Europa meridionale.

«Bisogna far sì, inoltre, che pur rivolgendo le nostre particolari cure ai porti triestini — ch'io ho avuto occasione di visitare per ben due volte ed ammirare con vero entusiasmo considerandoli fra i primissimi d'Europa — non restino danneggiati gli altri nostri maggiori porti, poichè ciascuno di essi ha i suoi particolari pregi, le sue particolari attitudini, i suoi diritti, le sue esigenze, i suoi egoismi, che bisogna saper conciliare e coordinare, sopra tutto, nell'interesse generale dell'industria e dell'economia nazionale».

— Ma c'è qualche voce, fortunatamente solitaria — ho osservato — che propende a sostenere che la Borsa dei Cotoni venga istituita a Genova, invece che a Trieste. Che ne pensa?

— Genova ha troppe attività e non credo che ne cerchi delle altre, quando sa di non poter a tutte efficacemente corrispondere. Essa ha, del resto, i suoi ben noti retroterra, per i quali non può temere la concorrenza di nessun altro porto del Mediterraneo. E se c'è, davvero, una voce che aspiri all'istituzione del mercato dei cotoni a Genova — ha detto il senatore Salmoiraghi — i triestini devono fingere di non sentirla, e mettersi a lavorare senza preoccupazione alcuna.

Bisogna saper guardare in alto, ma molto in alto — ha soggiunto l'illustre interlocutore — avere dinanzi un orizzonte ben determinato e ben chiaro così dei propri come degli altrui interessi e sentimenti, per lavorare e non per recriminare, per sperare nell'avvenire e non per rimpiangere. Questo devono fare i commercianti e gl'industriali triestini, ascoltando ed assecondando la nostra voce, i nostri propositi, creando così, dopo l'unità politica della loro nobilissima regione alla Madre Patria, l'unità economica: unità di pensiero e di azione nel lavoro produttivo e ricostruttivo.

Oggi sono i cotonieri lombardi che offrono loro un potente mezzo di traffico e di lavoro per la rigenerazione economica del loro paese: domani saranno altri, i quali, qualora la politica sociale lo consenta, potranno recare a Trieste e in tutta la Venezia Giulia un magnifico contributo di opere attive e fattive di bene comune anche nel campo dell'organizzazione industriale.

Ho poi ricordato al senatore Salmoiraghi la non piacevole faccenda del monopolio del caffè, che ha già arrecato al commercio triestino non lievi danni, ed egli mi ha osservato:

— Il monopolio del caffè ha arrecato a tutti considerevoli danni, che sarebbero stati anche assai più gravi, se l'agitazione, a suo tempo ingaggiata dai ceti interessati di Genova e di Milano, non avesse indotto le autorità governative a mitigare, in parte, lo spirito e la lettera della rispettiva legge.

Dal suo canto Trieste, che aveva maggior interesse delle altre città italiane, nella questione, non fece allora sentire, come avrebbe dovuto, la sua opinione in merito presso i fattori competenti, poichè si limitò ad una semplice protesta verbale o platonica, rimasta quasi del tutto inascoltata.

Del resto, per la questione del monopolio del caffè non è stata ancora detta l'ultima parola. Nei nostri prossimi contatti con i maggiori esponenti del commercio triestino, la questione medesima sarà argomento di più profondo esame per una futura unità di azione da ingaggiare presso gli organi governativi, onde darle una soluzione più consona alle condizioni e ai bisogni particolari dell'emporio e della popolazione di Trieste.

Con queste parole, dette con calore di fede e di convinzione, l'illustre presidente del maggiore consesso commerciale d'Italia mi congedò, non senza avermi dato a sperare un nuovo e più importante colloquio per comunicarmi notizie concrete relative alla visita degli industriali lombardi a Trieste.

La Lega Navale all'Istituto per le piccole industrie

All'Istituto per il promovimento delle piccole industrie si svolge da alcune settimane un corso d'istruzione per la lavorazione delle reti da pesca, frequentato da allievo di vari luoghi pescherecci dell'Istria e del Goriziano, che furono scelte dai propri Comuni con l'intenzione di impiegarle dopo l'addestramento tecnico a Trieste come maestre e direttrici di analoghi corsi locali nelle borgate native e di introdurre nella nostra regione la lavorazione domestica delle reti da pesca.

Il corso, che destò già in occasione di una recente visita il vivo interesse di S. E. donna Flora Mosconi, fu visitato ieri dalla presidenza della sezione locale della Lega Navale italiana, e precisamente dai signori conte Salvatore Segrè, cap. Arturo de Manincor, cap. Nicolò Frausin, cap. Piero Fragiacomo e ing. Riccardo Danielli. Più che ospite dell'Istituto la Lega veniva da collaboratrice, perchè accingendosi all'organizzazione del corso l'Istituto aveva chiesto appunto l'appoggio della Lega Navale per facilitargli l'acquisto della materia prima, oggi difficile a trovare in grandi quantità. La presidenza della Lega potè convincersi della vastità degli intendimenti dell'azione con cui si mira non solo a procurare a 4-500 donne dell'Istria e della costa friulana un'occupazione convenientemente rimunerata, ma di alleviare l'urgente bisogno di reti nella Venezia Giulia, che è impoverita dell'80 per cento nel suo patrimonio di attrezzi da pesca. Che 500 donne lavorino soltanto un quarto di chilogramma di filo al giorno, vuol dire arricchire il paese di molte decine di reti ogni giorno, di molte migliaia all'anno.

E' facile comprendere che cosa ciò possa significare non solo per le lavoratrici, ma per tutta l'industria della pesca e per il rifornimento dei mercati. L'interessamento è infatti tale che ogni giorno, vengono all'Istituto visite e lettere chiedenti il principio dell'azione generale.

Ora al corso intervengono signorine di Albona, Capodistria, Cherso, Cittanova, Grado, Isola, Monfalcone, Parenzo, Pirano e Rovigno, e fra giorni esse saranno pronte ad assumere a casa loro l'insegnamento e l'organizzazione del lavoro nelle rispettive località.

Urge pertanto che sia provveduto al filo chiesto dall'Istituto, circa un vagone, alle condizioni più favorevoli, per un'azione di tale pubblica utilità, e non v'ha dubbio che l'influenza della Lega e l'interessamento del suo degno presidente e dei suoi collaboratori riusciranno ad ottenere anche questo materiale da cui dipende ormai tutto il risultato dell'iniziativa.

Ricompensa al valor militare. Nell'ultimo *Bollettino ufficiale delle ricompense al valor militare per la guerra di liberazione* (dispensa 21 del 5 marzo), rileviamo che la medaglia d'argento è stata assegnata al capitano del 13.o reparto d'assalto Giovanni Host, da Fiume, volontario di guerra, con la seguente motivazione: «Raggiunta con la compagnia la posizione assegnatagli, la difendeva con somma energia contro i reiterati assalti dell'avversario, che ne tentava l'aggiramento. Ferito il comandante del reparto, ne assumeva il comando, dando prova mirabile di calma, energia ed intelligenza». Falzè di Piave, 27-29 ottobre 1918.

La medaglia di bronzo al valor militare fu poi conferita al capitano di complemento del 5.o reggimento Genio, Arrigo Lettich, da Trieste, volontario di guerra, con la seguente motivazione: «Sotto il violentissimo fuoco delle artiglierie avversarie assicurava il perfetto funzionamento degli impianti teleferici, dirigendo personalmente, noncurante del pericolo, le operazioni di riattamento delle teleferiche frequentemente abbattute dai tiri nemici». Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

Ebbe pure la medaglia di bronzo il soldato del 72.o regg. fanteria, n. 16714 di matricola, Antonio Nalin, da Sagrado, con la seguente motivazione: «Mutilato di guerra addetto alla distribuzione dei doni, durante una violenta offensiva nemica, attese con entusiasmo, anche nei momenti più pericolosi, al suo compito, esplicando soprattutto, con contegno ammirevole, una efficacissima propaganda fra le truppe che si preparavano alla lotta. Sorretto da elevatissimo senso del dovere e da fede entusiastica, durante un contrattacco si unì ad un reparto di assalto, trascinando i dubbiosi con l'esempio e la parola». Montello, 15-25 giugno 1918.

Benemerenze. La Camera di Commercio italiana di Ginevra ha citato a titolo d'onore l'opera del cav. uff. Pietro Diana il quale ha compiuto a Trieste una notevole opera di propaganda che ha già portato a quella istituzione una ventina di nuovi soci. «Queste adesioni — dice una relazione — dovute all'opera instancabile del cav. uff. Pietro Diana sono particolarmente gradite alla nostra Camera perchè si tratta di ditte e di enti della redenta Venezia Giulia, per la quale i nostri cuori hanno palpitato d'intenso amore durante il periodo della schiavitù e durante la guerra di redenzione». La presidenza dichiara di interpretare l'animo di tutta la Camera ringraziando pubblicamente il cav. uff. Pietro Diana per la sua attività, salutando nel fattivo collaboratore la sua natia Trieste.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

 92

— Perbacco! Eccetto noi, l'ammiraglio e due altri colleghi, nessuno degli ufficiali sospetta gli avvenimenti che si sono svolti stanotte. Per conseguenza...

— Il pranzo sarà succulento?

— Il capocuoco farà dei prodigi: ho l'ammiraglio a tavola; è facile prevedere che il cuoco dello stato maggiore sarà superato.

— Oh, allora!

— Ecco — aggiunse il comandante. Ascoltate! Avete sentito la campana? E' il primo colpo; fra dieci minuti suoneranno il secondo, e non abbiamo che il tempo di salire a prendere un po' d'aria sul ponte e di ridiscendere in sala da pranzo. Andiamo!

E tutti e tre raggiunsero in fretta la scala, e la ridiscesero un momento dopo per sedere alla tavola del comandante, apparecchiata come nei più grandi giorni; e al posto d'onore, in piedi, l'ammiraglio attendeva.

L'ufficiale generale diede il segno sedendosi per il primo.

Tutti gli altri lo imitarono e si attaccò vigorosamenet l'antipasto; poi successivamente numerosi altri piatti sapientemente preparati, ai quali tutti i convitati fecero onore, inaffiandoli dei vini più generosi, gloria incontestata delle vecchie cantine francesi.

La colazione terminò tardi, molto tardi, prolungata ancora dal caffè, dai liquori e da eccellenti sigari avana, di provenienza diretta; e le tre suonavano quando Cecil e Vittorio presero congedo per tornare a terra e tornare ciascuno alla sua casa.

Durante tutto il tragitto il giovine dottore non parlò, ben inetso, che della principessa.

— Che donna!

Ella, una principessa — diceva — fare così poco conto del suo nome, del suo onore, per salvare un povero diavolo come me.

Non è tutto ciò, dimmi, amico mio, una cosa bellissima?

— E' molto nobile!

— Trovamene un'altra come questa, Vittorio!

Tu che ne conosci molte, di donne, citamene una che in una simile circostanza, avendo la sua condizione sociale, si sarebbe così sacrificata per salvare un amante!

E come il commediante taceva:

— Oh, tu puoi cercare fin che vuoi... Non la troverai certamente. E' troppo bello, troppo grande, troppo al disopra dell'umanità. Gli autori drammatici non hanno mai osato scrivere una cosa simile!

Si sarebbe gridato all' inverosimiglianza, e tuttavia è accaduto. Le cose che paiono più impossibili sono invece le più verosimili.

Fra quella donna e me ora ci sono dei legami eterni.

Ormai ella potrà fare di me tutto ciò che vorrà, farsi beffe di me, abbandonarmi.

Non importa! Io mi rammenterò eternamente del suo bel gesto di questa mattina!

Erano arrivati alla porta del giovine dottore e si strinsero la mano.

— Non sali un minuto? — domandò Cecil.

— No, grazie. Bisogna assolutamente ch'io torni a casa.

Due o tre impresari che mi hanno fissato convegno per scritturarmi mi attendono.

— Tutti e tre?

— Eh, sì. E' imbarazzante, non è vero? Sono forzatamente costretto a creare due malcontenti. Ma non posso tagliarmi in due parti, no?

Ah, il teatro! Quando si è arrivati come sono io, è triste, lo sai.

Andiamo! Arrivederci!

— Quando ci rivedremo?

— Non stasera.

E' vero. Tu sarai in villa?

— Non credi ch'io ci tenga a ringraziarla la mia principessa?

Essi si erano separati. Il commediante si diresse verso casa sua.

E camminando rifletteva alla bizzarria del destino.

Quella donna che gli avevano detto essere Flora Printemps, quella donna egli avrebbe voluto allontanarla per sempre dall'amico Cecil, di cui ella aveva per così dire ucciso il padre. Ed era lui che bestialmente, scioccamente, andando a cercarla al mattino, aveva rannodato più solidamente di prima le maglie della catena che avrebbe voluto spezzare.

Non poteva lasciarlo accusare, condannare...

Avrebbe dovuto rifare, ricominciare... e la sua coscienza non gli avrebbe rimproverato nulla.

(*Continuazione in terza pagina*)

Il Congresso dei Postelegrafonici

di terza categoria

La Sezione regionale della Venezia Giulia, del Sindacato italiano subalterni rurali e postelegrafonici, tenne ieri, alle ore 15, nella sala maggiore delle Sedi Riunite, il suo primo Congresso regionale.

E' presente Nobili, segretario generale dell'Associazione nazionale, che è chiamato alla presidenza. Ha parole di ringraziamento e di lode per il lavoro di organizzazione e di propaganda esplicato dalla sezione. Porta ai postelegrafonici il saluto dei colleghi d'Italia e del Comitato centrale, e la assicurazione della più completa solidarietà da parte del Centrale stesso per quella qualsiasi azione che, nel loro interesse, i postelegrafonici della Venezia Giulia ritenessero necessario intraprendere. Accenna brevemente a quelli che sono i nuovi compiti delle organizzazioni operaie: compiti che richiedono costanza, fede e serena coscienza della responsabilità che la storia si prepara ad affidare ad esse — e termina mandando un saluto ai comunisti ungheresi.

Salvadori porta il saluto e la incondizionata solidarietà della Camera del Lavoro di Trieste.

Hanno ancora parole di saluto e di augurio Luis ed altri, dopo di che Spazzali fa una elencazione dettagliata di tutta l'attività spiegata dalla Sezione dal luglio 1919 ad oggi, relazione applauditissima, che illustra particolarmente le condizioni nelle quali sono tenuti i postelegrafonici della Venezia Giulia per la non ancora completamente avvenuta applicazione in loro favore di tutte le disposizioni di tutela e dei benefici concessi o ottenuti dagli altri colleghi del Regno.

Buric, per i portalettere, parla delle condizioni particolarmente disagiate di questi. Fa pressione perchè i dirigenti l'organizzazione sappiano strappare per essi migliori condizioni morali e materiali, ed il riposo festivo per tutti.

Luis crede sia più facile ottenere il riposo settimanale, anzichè il festivo. Comunque, si rimette alla volontà dell'assemblea.

Nobili, dopo lette le adesioni pervenute al Congresso dalle principali città italiane, si sofferma ad illustrare le condizioni del lavoro in Italia nei riguardi del riposo settimanale e delle anomalie alle quali esso ha dato luogo. Dice che il Comitato Centrale insisterà per ottenere il riposo festivo.

Messa ai voti, la relazione Spazzali risulta approvata all'unanimità.

Ed è la volta di Derninch per la relazione finanziaria. In pochi mesi di gestione, su lire 12.478.40 d'entrata, si hanno lire 7017.90 d'uscita, con un avanzo totale, quindi, di lire 5460.50 depositate in gran parte nei vari istituti di credito cittadini.

Concion vuol sapere a quanto importa la spesa sostenuta con la federazione degli impiegati prima che questi abbandonassero la organizzazione, e se è possibile riaverla. Derninch, Spazzali e Luis danno ampie spiegazioni. L'assemblea, a proposta Nobili, dà incarico al Comitato che risulterà eletto di fare tutte le pratiche necessarie perchè all'organizzazione sia restituita la somma di cui sopra.

Sulle «assicurazioni sociali» riferisce ancora Spazzali. Illustra le offerte avute dai vari istituti di assicurazione locali, e invita l'assemblea a pronunciarsi. Viene deliberato di aderire alla Cassa distrettuale.

Essendo intanto terminati i lavori di scrutinio per l'elezione alle cariche sociali, Nobili ne comunica i risultati. Sono eletti: Spazzali a segretario; Derninch a cassiere; Brinisch, Luis, Wirckner, Corno, Sincich a consiglieri.

Spazzali ringrazia per tutti e dà lettura di un elaborato ordine del giorno nel quale, vengono illustrate le misere condizioni nelle quali è tenuta la classe.

Vi si dà mandato alla Direzione perchè sia data intensa vita ad una agitazione tendente, per lo meno, a far applicare ai postelegrafonici della Venezia Giulia quei benefici ottenuti già dai colleghi del Regno. Si afferma inoltre che il Sindacato dovrà fare «politica esclusivamente di classe in fusione con tutta la massa lavoratrice per giungere alla gestione diretta dell'azienda postelegrafonica».

Luis vuole che una speciale commissione studi l'organico dei colleghi d'Italia per vedere se ed in quanto le condizioni di quelli potrebbero migliorare le condizioni dei postelegrafonici della Venezia Giulia, dato la enormità del costo della vita, dal luglio 1919 al marzo 1920 è aumentato di circa il 24-25 per cento, la media degli stipendi percepiti dagli addetti ai servizi postelegrafonici va dalle 10 alle 12 lire per i «fortunati» mentre per i guardafili, i portalettere ed altri è di 4, 5, 7 o otto lire al massimo. Propone, quindi, la seguente aggiunta all'ordine del giorno:

«Il Congresso, ritenendo che l'azione del Sindacato debba rivolgersi con speciale intensità fra tutti i compagni e promuovere fra essi l'agitazione temporanea in favore di un urgentissimo miglioramento economico, approva in linea generale i criteri accennati nell'ordine del giorno in tutto ciò che riguarda l'azione sindacale e sopra tutto la politica classista profondamente sentita nel programma da svolgersi dello stesso,

delibera di sottoporre le varie questioni da esso toccate a una Commissione permanente scelta ed eletta dal Congresso per esaminare e studiare prontamente le disparate situazione di vita esistente fra il personale subalterno (causa il vertiginoso aumento dei generi di prima necessità) impegnandosi in pari tempo di tracciare una via retta per impostare la lotta contro i fattori competenti in favore di tutti i postelegrafonici di terza categoria della Venezia Giulia.»

Messo ai voti, l'ordine del giorno con l'aggiunta Luis, risulta approvato.

Si dà quindi incarico al nuovo Comitato di vagliare alcune modificazioni allo statuto sezionale suggerite dal Luis stesso, e dopo altre deliberazioni di secondaria importanza ed un inspirato discorso di chiusura di Nobili, il congresso si chiude.

Un corso di ginnastica svedese per le allieve-infermiere. Alla scuola-convitto per l'assistenza degli ammalati, all'Ospedale Maggiore, fu aperto un corso teorico-pratico di ginnastica svedese. L'insegnamento del corso fu affidato al prof. Eugenio Paulin, direttore dell'Istituto di ginnastica svedese.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: Da Francesco Borri lire 20.

— Pervennero direttamente al Comitato: Dalla Società Operaia Triestina, XVIII contributo settimanale: Comici Gustavo lire 5, Comici Giulietta 1, Bratos Michele 2, Bratani Angelo 2, Bernardon Vincenza 1, Baxa Gisella 1, Escher Ennio 2, Echhardt Massimiliano 2, Fritz Giovanni 1, Fuzzi Marino 1, Gerin Vittorio 1, Giorguli Pietro 1, Levi Gustavo 2, Lorandi ing. Vittorio 2, Lizzi Carlo 1, Lucchieri Emilia 1, Lucchieri Giovanni 1, Maranzana Giovanni 1, Musaffia dott. Amodeo 2, Kers dott. Ettore 2, Podrecca Silvia 2, Pasquali Cesare 2, Pitacco Giuseppe 1, Poiani Adolfo 2, Perna Renato 1, Pontelli Mario 1, Pitacco dott. Giorgio 2, Redovnicovich Franco 1, Rocco Edoardo 1, Richardson Alessandra 1, Zennaro Ugo 0,50, Marcatti 1, Pich Carlo 4. Insieme lire 51,50.

Dalla Società Operaia Triestina, XIX contributo: Comici Gustavo lire 5, Comici Giulietta 1, Bratos Michele 2, Bratani Angelo 2, Bernardon Vincenzo 1, Baxa Gisella 1, Escher Ennio 2, Echhardt Massimiliano 2, Fritz Giovanni 1, Fuzzi Marino 1, Gerin Vittorio 1, Giorguli Pietro 1, Levi Gustavo 2, ing. Lorandi Vittorio 2, Lizzi Carlo 1, Lucchieri Giovanni 1, Lucchieri Emilia 1, Maranzana Giovanni 1, Musaffia dott. Amodeo 2, Podrecca Silvia, 2 Pasquali Cesare 2, Pitacco Giuseppe 1, Poiani Adolfo 2, Perna Renato 1, Pontelli Mario 1, Pitacco dott. Giorgio 2, Rocco Edoardo 1, Redovnicovich Franco 1, Richardson Alessandra 1, Kers dott. Ettore 2, Zennaro Ugo 0,50, Marcatti Maria 1. Insieme lire 47,50.

Dalla Società Operaia Triestina, XX contributo settimanale: Comici Gustavo lire 5, Comici Giulietta 1, Bratos Michele 2, Bratani Angelo 2, Bernardon Vincenzo 1, Baxa Gisella 1, Escher Ennio 2, Echhardt Massimiliano 2, Fritz Giovanni 1, Fuzzi Marino 1, Gerin Vittorio 1, Giorguli Pietro 1, Levi Gustavo 2, Lorandi ing. Vittorio 2, Lizzi Carlo 1, Lucchieri Giovanni 1, Lucchieri Emilia 1, Maranzana Giovanni 1, Musaffia dott. Amodeo 2, Kers dott. Ettore 2, Podrecca Silvia 2, Pasquali Cesare 2, Pitacco Giuseppe 1, Poiani Rodolfo 2, Perna Renato 1, Pontelli Mario 1, Pitacco dott. Giorgio 2, Redovnicovich Franco 1, Rocco Edoardo 1, Richardson Alessandro 1, Zennaro Ugo 0,50, Pulz Silvio 1, Marcatti Maria 1. Insieme lire 48,50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Orazio Chizzola, dagli scolari della IV.a del Ginnasio Petrarca lire 45 pro fondo studenti poveri del suddetto Ginnasio.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Parcina da Giulio Piazza lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cognato e zio prof. Michelangelo Rustia, dalle famiglie Massanti, Bier e Gentilli lire 30 pro vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

I dubbiosi attendevano l'esempio di coloro che hanno fiducia nella solidità economica dello Stato. Ora l'esempio è dato e in forme e proporzioni più eloquenti di qualunque propaganda a base di cifre e di argomenti logici. Avanti, dunque, i ritardatari finchè c'è tempo!...

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Il Fascio Gabriele d'Annunzio convoca domani, alle 20, la sezione drammatica e la giunta esecutiva.

L'Associazione fra Ex Allievi convoca la fanfara questa sera, alle 20,30.

Il F. C. Giuseppe Vidali convoca il nuovo e il vecchio consiglio direttivo questa sera, alle 20.

L'Associazione della Stampa della Venezia Giulia invita i propri soci a un'assemblea generale straordinaria — che sarà tenuta giovedì 11 corr. alle ore 17 nella sala della Società Operaia (Via del Tintore 3) g. c. — per comunicazioni della Direzione e per alcuni ritocchi allo statuto sociale che deve essere presentato al più presto alla Federazione nazionale delle Associazioni giornalistiche italiane.

Le allieve iscritte al corso di educazione domestica sono convocate domani alle 10 alla scuola in via Castello 2 (S. Giusto, Ricreatorio femminile).

Serata di beneficenza pro marittimi disoccupati. La serata di beneficenza sarà venerdì (nella sala Fenice anzichè sabato nella sala G. Mazzini).

Il Comitato di difesa dei minorenni invita i soci al congresso generale ordinario sabato alle 20 precise, nella sala della Minerva in Via G. Carducci 24.

L'Unione Magistrale Triestina invita tutti i fiduciari delle scuole popolari e cittadine e dei giardini a passare oggi nella sede sociale per ritirare l'ultimo numero del periodico «Battaglie per la scuola».

— Le maestre giardiniere sono convocate oggi, martedì, alle 17,30 nella scuola di via Parini.

CONFERENZE

Silvio Benco alla Minerva. Stasera, alle 21, nella sala sociale in via Carducci 24, II, Silvio Benco terrà l'annunciata conferenza: «L'amore sensuale di Dante». Il nome dell'oratore e l'argomento sono richiamo sicurissimo.

Alla scuola Revoltella. Il chiarissimo prof. Toldo della R. Università di Bologna continua il suo corso di letteratura francese oggi e domani, dalle 19 alle 20, nell'aula maggiore della scuola.

Egli terrà inoltre lezioni oggi, dalle 11 alle 12, nel primo corso; dalle 12 alle 13 nel secondo corso; domani dalle 12 alle 13, nel primo corso, dalle 15 alle 16 nel secondo corso.

A tutte queste lezioni intervengono anche gli uditori che si sono iscritti.

All'Università Popolare. Stasera alle 20,15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) il prof. Celestino Ermani terrà la sesta lezione del corso di «Storia d'Italia nell'Evo Medio». Domani alle 20,15 nella palestra di via Giotto il dott. Carlo Ravasini terrà la terza lezione sulle «Malattie sessuali e loro profilassi.»

Alla sede autonoma di S. Giacomo. Domani alle 20,30 l'ing. Cesare Chenda continuerà il corso di lezioni (con esperimenti pratici) sulla «Saldatura autogena».

Arrivo di cefali in Pescheria

Quest'oggi sarà messa in vendita in pescheria una grossa partita di cefali al prezzo di lire 5.60 al chilogrammo.

Pro Monumento al Fante. Sabato fu il III Tea di Beneficenza all'Hotel Savoia, che ha fruttato lire 1115.60.

A sostituire S. E. donna Giuseppina Sailer nella presidenza della Sezione femminile, dimissionaria in seguito a partenza, fu chiamata donna Hety Castagnola. Furono chiamate a far parte della sezione femminile, la contessa Noris e la signora Montefinale.

Sabato sarà nella Hall dell'Hotel Savoia il IV Tea.

Alla Commissione centrale per la rappresentanza del personale presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato in Roma, è stata oggi presentata la candidatura a rappresentante del personale del capostazione sig. Cherubini Arturo, in missione su queste linee, da oltre 800 firme di impiegati ferroviari. Fra esse notiamo quelle del capostazione superiore di Udine cav. Luigi Criscuoli, capostazione titolare di Cormons sig. Rinaldi Attilio, di Monfalcone cav. Salvatore Coppola, di Sagrado sig. Altan Umberto, di S. Giovanni di Manzano sig. Nascimbeni Giovanni, di Carnia cav. Vienna Mario, di Mossa, di Manzano, Gradisca; dei controllori dei telegrafi di Trieste sig. Sofia Enrico e Gorizia sig. Spagni Enrico, dell'assistente tecnico sig. Fumei e di molti altri impiegati di Udine, Cormons, Gorizia, Gradisca, S. Giovanni di Manzano, Monfalcone ecc.

Associazione medica triestina. Nell'adunanza del 1 marzo, il dott. Apollonio presenta un caso di sclerodermia associata a morbo di Addison. Il dott. Freund rileva l'importanza del freddo come fattore esiologico della sclerodermia ricordando un caso descritto dal Nicolich.

Il dott. Ferrari presenta uno scheletro di neonato preparato con iniezione di carminio nei vasi del sangue trovato in uno stabile in demolizione. Il preparato venne eseguito 52 anni fa da un medico concittadino.

Il primario dott. De Pastrovich svolge in una conferenza i criteri diagnostici differenziali fra certe sindromi nevropatiche, come la nevrastenia, l'isterismo, gli stati psicodegenerativi e le forme incipienti della demenza precoce nelle sue varietà cliniche, rilevando la grande importanza pratica di una diagnosi tempestiva in vista dell'indirizzo psicologico da darsi ai malati. L'oratore analizza le leggi che guidano il pensiero degli schizofrenici con speciale riguardo alle alterazioni della vita sentimentale e della fantasia sulla realtà, accenna ai fenomeni d'ambivalenza ed ambitendenza, all'influenza dei desideri e dei timori sui procedimenti logici, agli stati di rallentamento e d'arresto psichico, agli atti impulsivi, rilevando di ciascun atto psichico le analogie e le differenze delle personalità normali, nevropatiche e schizofreniche. Passando poi a trattare delle manifestazioni artistiche dei degenerati e dei dementi precoci, l'oratore tocca di certe aberrazioni di pensiero e di stile, che si riscontrano in alcuni scrittori della scuola futurista e che presentano evidenti caratteri schizofrenici e legge di alcuni brani probativi.

Nuove pubblicazioni. Il sig. Giuseppe Lazzarini ha pubblicato, coi tipi dello stabilimento G. Caprin, un fascicolo di «Scritti per la Guerra e la Vittoria», raccogliendo dai giornali, ove erano stati pubblicati in periodi diversi, alcuni articoli sui rapporti italo-austriaci e sulle condizioni politiche degli irredenti.

Quantunque sia in linea generale molto dubbia l'utilità di simili pubblicazioni, dato che la vitalità di un articolo raramente riesce a superare il momento e l'occasione in cui esso è stato scritto, il libro del Lazzarini potrà essere consultato molto utilmente da chi vorrà domani ricostruire retrospettivamente e nella loro integrità le cause fondamentali ed incidentali dell'entrata in guerra dell'Italia.

Notevole per il suo carattere di immediata attualità è l'ultimo gruppo di scritti, nei quali il Lazzarini tratta con competente chiarezza il problema elettorale della Venezia Giulia, la difesa dell'Istria e la questione dalmata.

Il costo dello zucchero. Una contravvenzione. La signora Vittman Caterina, che abita in via Canova numero 14, era sprovvista di zucchero e perciò mandò la sua domestica Concetta Rodich, nella vicina bottega di commestibili tenuta da Ermenegilda Lenarduzzo a comperarne un quarto.

La ragazza ritornata a casa, con il quarto di zucchero, raccontò alla padrona di aver speso ben quattro lire; la signora Vittman si recò allora al Commissariato di Via Bachi e raccontò il fatto. Il Commissario inviò un agente in via Canova 16 dove è la bottega della Lenarduzzo e attese in istrada, intanto che la signora Vittman andò a protestare.

La negoziante disse che doveva vendere lo zucchero a quel prezzo perchè così l'aveva comperato. L'agente sequestrò due chilogrammi di zucchero e mise in contravvenzione la Lenarduzzo.

Surrogati di caffè. L'Ufficio tecnico di finanza comunica: Per rendere maggiormente edotti i detentori di surrogati di caffè, circa l'applicazione dei diritti di monopolio, ai sensi del Decreto 18 maggio 1919 N. 894 e successiva Ordinanza N. 8139 del 18 giugno, seguente, del Comando Supremo del R. Esercito Italiano Segretariato Generale Affari Civili, si dichiara che gli esercenti magazzini all'ingrosso di surrogato di caffè sciolto e contenuto in sacchi o casse, sono obbligati a denunciarne la consistenza alle Autorità di Finanza del luogo e a non venderli prima di avere pagato il diritto di monopolio in lire 200 per quintale o da essi direttamente o dal compratore. Nel qual caso saranno tenuti a comunicare alle predette Autorità il quantitativo di merce venduta, il nome e cognome dell'acquirente e la di costui abitazione. Nessun diritto è dovuto dagli esercenti magazzini di minuta vendita per lievi quantità di surrogato sciolto come sopra, da essi detenute ed altrettanto per surrogati contenuti in pacchetti già confezionati al 1.o gennaio u. s. muniti delle fascette comprovanti i pagamenti di tassa di fabbricazione o di diritto di monopolio.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti, della gestione 144, dal N. 73801 al N. 74700; dopopranzo, diversi pegni non preziosi, già scaduti, della gestione 144, assunti nel giugno 1919.

Il buon cuore dei cittadini. Nell'adunanza generale del Consorzio industriale professionale dei macellai per proposta del signor Salvatore Commisso furono raccolte a favore della povera famiglia Lazzari abitante in via Giuliani 34, lire 260. Il danaro fu consegnato direttamente alla famiglia.

Tutti lamentano che gli altri paesi mal riconoscono l'importanza dell'Italia. Sta a noi di imporre l'autorità e il credito del Paese di fronte all'Estero dimostrando la volontà e la capacità di uscire dalla presente condizione di minorennità economica. Quanto maggiore sarà il gettito del Prestito, tanto più troveremo clienti e mallevadori nel resto del mondo e il benessere e la ricchezza in Patria.

La drammatica fuga di sei ufficiali

dalle carceri di via del Coroneo

Alle ore 2.30 della notte fra il sabato e la domenica, il soldato di piantone al quarto piano delle carceri di via del Coroneo, fu improvvisamente chiamato al cancello della 6.a sezione, nella quale erano chiusi sei ufficiali, volontari fiumani arrestati alla linea d'armistizio in base ai noti ordini dell'autorità militare:

1.o sottotenente Francesco Cappellotto, volontario di guerra, della classe 1900, del distretto di Padova, vestito con abiti borghesi, perchè già passato in congedo;

2.o sottotenente Antonio Jori, del 2.o reggimento granatieri, della classe 1897, distretto di Aquila;

3.o tenente Giulio Meazzi, del 129.o reggimento fanteria, distretto di Sondrio, classe 1898;

4.o tenente Alfonso Garbagnati, del 98.o reggimento fanteria, distretto di Genova, classe 1896, in abiti borghesi, perchè già inviato in congedo;

5.o tenente Oreste Foresi, del 12.o reggimento artiglieria, classe 1896, distretto di Firenze;

6.o sottotenente Gustavo Candotti, del 6.o reggimento alpini, classe 1895, distretto di Verona.

Chi chiamò il soldato di piantone fu il sottotenente Cappellotto, il quale di tra le barre del cancello, esclamò:

— Ti prego, consentimi di uscire un momento nel corridoio; sto assai male!

Aveva nella voce l'accento dolce e supplichevole. Non pareva affatto possibile che egli volesse in quel momento commettere una cattiva azione.

Ma qui cade in acconcio di fare un rilievo. La sorveglianza, nel nostro reclusorio, è assai deficiente. Non per colpa del personale che vi è addetto, chè anzi vi dedica il maggior fervore e una appassionata abnegazione; così per opera del direttore civile dello stabilimento, ufficiale superiore Bottizzer, come del direttore per la parte militare, maggiore cav. Gaetano Bonanno: — ma per la esiguità degli uomini che alla sorveglianza sono adibiti. Di fronte a 400 detenuti, vi sono 40 secondini — comprese quattro donne — i quali poi, calcolati i turni, i congedi e le assenze, si residuano a 16 solamente, in effettivo servizio. Senza tener calcolo che, essendo i secondini sprovvisti di armi, nel caso di una sollevazione o di una ribellione, si trovano, davanti ai facinorosi, in condizione di evidente inferiorità. Sono queste altrettante deficienze alle quali sarebbe opportuno fosse apportato un sollecito rimedio.

Drammatica evasione

Il soldato di piantone, chiamato dal Cappellotto, persuaso di trovarsi davanti ad un caso pietoso, non ebbe cuore di rifiutare il favore che gli veniva richiesto. Avrebbe dovuto negarlo, imponendo il rigore della consegna che nessun detenuto esca, durante la notte, fuor della cella in cui si trova rinchiuso.

Egli mise, adunque, la chiave nella toppa del cancello e dischiuse la gabbia. Ma l'atto era appena compiuto, quando due robuste braccia afferrarono solidamente il povero soldato, che, in un attimo, fu ridotto all'impotenza, mentre gli altri cinque compagni accorrevano in aiuto del Cappellotto.

Il primo avvertimento che ricevette il malcapitato milite il quale, in tutta questa brutta avventura, è quello che più dovrà soffrire, fu di non pronunziare una parola, nè di emettere un grido. Poi fu obbligato a consegnare la chiave del cancello e lasciato mezza tramortito fra le quattro mura della prigione.

Un particolare degno di nota. I cancelli del reclusorio di via del Coroneo sono, come in ogni penitenziario, numerosissimi. S'incontrano ad ogni passo, ad ogni corridoio, ad ogni piano. Ma, una volta che si sia riusciti a sorprendere e ad impadronirsi della chiave di uno di essi, si può agevolmente circolare attraverso tutto lo stabilimento, perchè la stessa chiave apre tutti i cancelli.

Quindi, allorchè il Cappellotto e gli altri suoi cinque compagni si trovarono nel corridoio, furono in condizioni di potere giungere fino all'atrio del reclusorio, non essendovi più alcun ostacolo, che potesse trattenerli nel loro proposito di fuga. Ed infatti, con passo furtivo, silenziosi per non destare sospetti od allarmi, si avventurarono per le scale marmoree, che, in quell'ora alta della notte, erano completamente deserte. Prima, però, provvidero ad armarsi, impadronendosi di tre moschetti che si trovavano nel posto lasciato deserto dal piantone imprigionato.

Discesero tutte le scale dell'edificio, cercando una via di scampo nel sotterraneo, dove sono le sale da bagno, le macchine di riscaldamento e la carbonaia: ma trovarono ogni sbocco chiuso, per cui furono costretti a risalire al primo piano ed a cercare una via di scampo dall'ingresso principale, che era vigilato da alcuni soldati di guardia.

Lo stupore di un secondino

Era di fazione al cancello del primo piano il secondino Antonio Cerquenich, che ha toccato già la cinquantina e da circa 22 anni esercita il suo mestiere nelle carceri di via del Coroneo. Un buon uomo, che dormicchiava sovra uno sgabello e, certo, non si attendeva la sorpresa che, per un istante, quasi lo ipnotizzò.

Egli — prima ancora che avesse avuto tempo di comprendere che cosa stava accadendo — si vide addosso un individuo, e poi un altro, e poi un terzo, fino a che fu completamente accerchiato. Il primo che lo avvicinò — era il sottotenente Cappellotto — puntandogli al petto la canna del moschetto che impugnava, e parlando a voce bassissima, gli disse:

— Non una parola o sei morto.

E il povero Cerquenich, che è padre di famiglia, comprese come ogni resistenza in quel momento e in quelle condizioni fosse assolutamente inutile, e non fiatò. Si abbattè sul suo sgabello e attese.

Gli altri allora lo piantarono in asso e con un salto piombarono addosso alla sentinella posta al portone d'ingresso che, in quell'istante, era il caporale Miglioli. La scena svoltasi un secondo prima col guardiano Cerquenich, si rinnovò. Il caporale Miglioli non potè dir verbo. E, mentre in lui durava lo stupore, e guardava come impietrito i sei ufficiali, questi aprirono risolutamente il portone, varcandone il limitare e gettandosi a disperata corsa lungo la via del Coroneo.

Ma il caporale Miglioli, una volta libero, non esitò un minuto a dare l'allarme, chiamando al soccorso. Tutto il corpo di guardia in un attimo fu pronto all'inseguimento, e il tenente Mambretti, del 7.o reggimento bersaglieri, che coadiuva il cav. Bonanno nella direzione, incaricò delle ricerche una squadra di soldati, comandata dall'aiutante di battaglia Maccazzola e dal brigadiere dei carabinieri Mancini.

Il primo pensiero degli inseguitori fu di accorrere alla stazione ferroviaria, dove indubbiamente i fuggiaschi erano riparati, ed infatti non appena apparvero nell'atrio, osservarono il sottotenente Cappellotto, il quale aveva l'aspetto dell'uomo trepido e titubante, che non ha una meta sicura e ricerca una qualsiasi risoluzione. La squadra immantinenti lo circondò.

La via del ritorno

Il sottotenente Cappellotto volle provarsi a fare l'uomo burbero e indignato:

— Che è questa manovra? — domandò con voce perentoria come se fosse sul punto di dare un comando.

L'aiutante di battaglia si provò a dimostrargli che ogni riluttanza era inutile perchè il grado aveva perduto qualsiasi valore, in una circostanza pari a quella in cui egli si trovava; e che a lui, più che gli ordini, competeva soltanto la massima e rigorosa obbedienza. Ma il sottotenente di rimando replicò:

— Ella, aiutante di battaglia, si metta sull'attenti e non mi ponga in condizioni di farle applicare gli arresti, per le sue intemperanze.

Ma il tono altezzoso non ebbe fortuna: perchè il caporale Miglioli, aiutato dai suoi compagni, afferrò per le braccia il Cappellotto, e per quanto questi cercasse di resistere, senz'altri complimenti lo riaccompagnò nella cella poco prima disertata.

E la stessa sorte toccò un quarto d'ora più tardi al tenente Alfonso Garbagnati e al sottotenente Gustavo Candotti. Costoro si trovavano nel corridoio, al lato del «buffet» della Stazione Meridionale, quando la squadra comparve, per proseguire le sue ricerche. Con un solo movimento i due ufficiali si lanciarono di corsa sotto la tettoia. L'inseguimento appassionato durò qualche tempo; poi il Garbagnati fu preso. Il Candotti, invece, era riuscito a scomparire, dentro gli uffici. Ma il caporale Miglioli, poco dopo riuscì ad afferrarlo, mentre in un ripostiglio, dove sono depositati gli abiti dei ferrovieri, tentava di togliersi la divisa, indossando l'abito di servizio degli addetti alle strade ferrate, per meglio sfuggire alla energica caccia intrapresa contro di lui e dei suoi compagni.

Un'ora dopo la fuga, tre ufficiali erano ripresi e ricondotti nel penitenziario. Degli altri tre — sottotenente Jori, tenente Meazzi e tenente Foresi — non si ha, fino a questo momento, nessuna notizia.

Travolta dal treno Trieste-Parenzo

al passaggio a livello di Zaule

Vittima di un fatale accidente, un po' anche in causa della sua tarda età, era sul punto di rimanere ieri mattina la ottantenne Maria Ferluga, abitante a S. M. Madd. inferiore (Monte Castiglione) N. 515.

Il treno, che parte alle 9.5 dalla stazione di S. Andrea per Parenzo, stava per oltrepassare il passaggio a livello, che si trova presso la linea daziaria di Zaule, allorchè la povera vecchia, che conduceva una carriola vuota, volle attraversare il binario. Ad un tratto, senza che ella se ne fosse accorta, il treno le fu improvvisamente alle spalle sicchè quando la vecchia vide il pericolo, era ormai nell'impossibilità di evitarlo

Il macchinista strinse tutti i freni ma la macchina non si arrestò subito, in causa della lubricità delle rotaie.

Urtata violentemente dalla locomotiva, la povera vecchia cadde, per fortuna, fuori del binario e non riportò che leggere contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Trasportata da alcuni passanti nella propri abitazione, si ebbe le prime cure dal brigadiere dei carabinieri Ruggero Pirone, appartenente alla stazione di Zaule, il quale informò dell'accaduto la Tenenza dei carabinieri di via dell'Istria, che a sua volta telefonò alla Guardia medica.

Accorse sul luogo il dottor Coglievina, il quale, poichè la Ferluga era ferita leggermente, con l'autoambulanza la fece trasportare al civico ospedale dove le furono riscontrate varie ferite lacero-contuse alla schiena, alla regione occipitale, ad ambedue gli arti inferiori ed alla mano sinistra.

Fu accolta nel X reparto. Guarirà in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Sulla locomotiva, che portava il numero 1885, al momento dell'investimento, si trovavano il macchinista Nondetto Secondo, d'anni 30, da Torino, in missione a Buie, il fuochista Benedetti Pietro, d'anni 21, da Buie ed il capotreno Cervi Giuseppe, d'anni 36, da Gorizia, abitante in via Antonio Meucci N. 4.

Il ferimento di una donna

Al secondo piano della casa n. 6 di via di Riborgo abita Pierina Giudina, d'anni 37, la quale, madre di due bambine, convive con un uomo che, come ha affermato la donna e consentito le persone del vicinato, fa trascorrere alla infelice una vita d'inferno.

Le scenate e i maltrattamenti sono quotidiani e infiniti. Iersera, circa il tocco e mezzo, dopo una serqua d'improperi e una scena di violenza più clamorosa delle altre, il compagno colpì la donna con un oggetto da taglio, in modo da produrle una ferita alla regione temporale sinistra.

Chiamata la Guardia Medica, accorse sul luogo il dott. Mengotti che prestò alla povera donna le cure del caso.

Il feritore si allontanò dalla casa per sottrarsi all'arresto.

Le violenze di un energumeno

In via dei Vitelli al IV piano della casa segnata col N. 1 vivono i coniugi Francesco ed Emilia Struss. Il marito ha 50 anni, ed è un povero deforme. I due coniugi, per campar meglio la vita, si sono ristretti tutti e due in una sola stanzetta per poterne affittare altre due. Questa notte, alla una e mezzo, uno dei due inquilini — un tedesco pensionato di guerra — poichè lo Struss non voleva permettergli di entrare nella stanza dove dormiva la moglie con un bambino di un anno, tratto di tasca un coltello, menava un colpo alla testa dello Struss, il quale ebbe perforato il cuoio capelluto al vertice del capo.

Grondante sangue il poveretto si recò alla Guardia medica, dove ottenne le cure del caso dal dottor Mengotti.

— Alla stessa istituzione si presentava pure il feritore dello Struss, il quale aveva la mano destra insanguinata. Era venuto per farsi medicare, ma, avendo scorto lo Struss, rinchiuse la porta e se ne andò lasciando tracce di sangue su l'impiantito. Pure la moglie dello Struss dovette farsi medicare una ferita di taglio al medio destro, ricevuta mentre s'interponeva fra il feritore e suo marito.

Il tentato suicidio

d'un impiegato ferroviario

Ieri mattina, verso le 10.30, una telefonata avvertiva la Guardia medica di portarsi al N. 1766 di Guardiella dove l'impiegato ferroviario E. M., un giovanotto di anni 20, aveva tentato poco prima di togliersi la vita ingerendo un quantitativo di acido muriatico.

Poichè l'automobile, in quel momento, si trovava a Zaule per una povera vecchia travolta dal treno, chi telefonava fu invitato a prendere una vettura per trasportare il M. all'ospedale.

Poco dopo, difatti, con un «camion» militare l'impiegato venne trasportato nel pio luogo dove il medico d'ispezione gli praticò subito la lavanda gastrica.

Il giovane, che non versava in grave stato, fu accolto nel II reparto.

— Ieri nel pomeriggio, verso le 17, veniva chiesto l'intervento della Guardia medica dalle carceri dei Gesuiti, dove un milite detenuto aveva tentato poco prima di suicidarsi, bevendo dell'inchiostro. Il medico della benemerita praticò al disgraziato il lavacro dello stomaco, e, poichè non correva nessun pericolo, il soldato fu lasciato nell'infermeria delle carceri.

La vendetta di un amante

Ieri sera, verso le 22.30, si presentò alla Guardia medica la domestica Anna Marson, d'anni 30, abitante in via della Muda vecchia N. 5, la quale aveva una ferita lacero-contusa e un grosso ematoma alla regione orbitale sinistra, nonchè varie ustioni, prodotte da un corrosivo, alla mano destra.

Mentre veniva medicata dal dottore d'ispezione, la Marson dichiarò che a colpirla era stato un pretendente da lei respinto, il quale, per vendicarsi di un rifiuto, le aveva pure lanciato addosso dell'acido fenico tentando di sfigurarla.

Avute le cure del caso, la Marson se ne andò per i fatti suoi.

Un prepotente. Olivierò Waschl ieri voleva entrare a tutti i costi, alle ore 24, nell'interno del caffè Edison in Acquedotto, mentre l'esercizio stava abbassando le saracinesche, essendo suonata l'ora di chiusura. Il proprietario cercò di persuadere il Waschl ad allontanarsi con le buone: ma quegli, invece di ubbidire si diè a schiamazzare, pretendendo di essere sull'istante servito. Non valsero nè i buoni consigli, nè le raccomandazioni. Il clamore fu così alto che accorsero i carabinieri. E poi che il Waschl fu trovato in possesso di una rivoltella fu dichiarato in arresto e accompagnato in carcere.

E poi, infine, aggiunse mentalmente, chi mi dice che sia davvero Flora Printemps?

Una donna può avere il suo socia, come un uomo....

Questo si vede nel repertorio... testimone il famoso *Corriere di Lione*.

Ah, se veramente la principessa avesse alla spalla destra il neo di cui aveva parlato Fanny, è evidente che la coincidenza sarebbe allora una prova, a meno di un caso miracoloso.

Ma quel neo l'aveva? E come assicurarsene?

Improvvisamente, come il grande Archimede quando trovò la legge sul peso dei corpi immersi nei liquidi prendendo il bagno nell'antica Siracusa, il nostro amico Vittorio gridò: *Eureka, Eureka.* Ho trovato!

E fregandosi le mani, ciò che era l'indice sicuro di una felicità estrema, rientrò in casa, dove, ben inteso, nessun impresario l'attendeva, nè era venuto a chiedere di lui.

Ma che? Un po, di polvere negli occhi non guasta mai, nemmeno con un amico intimo.

E poi, non siamo sicuri che il nostro eccellente Vittorio non fosse internamente persuaso che tre impresari se lo disputassero, con dei fasci di biglietti di banca in mano, quando aveva detto ciò al suo vecchio compagno Cecil Grey.

IX. — **Il falso sarto.**

Il mezzo che aveva trovato quell'eccellente Vittorio Dover di assicurarsi della esistenza del neo rivelatore, non esigeva, come si vedrà, una di quelle immaginazioni straordinarie come quella di Edgardo Pöe, o semplicemente di Ponson du Terrail.

Consisteva semplicemente in questo: conoscere l'indirizzo del sarto della principessa, assicurarsi del giorno in cui le si sarebbe provato un costume, prendendo a, non importa, quale prezzo, il posto di colui che avrebbe dovuto provarglielo, truccarsi abilmente, trovare un pretesto per chiedere di provare e constatare «de visu», a suo comodo, se Fanny si era o non si era ingannata.

Ora il caso... un maligno demonietto che fa talvolta bene le cose, si mise nel gioco del nostro amico Vittorio, e il giorno dopo, senza tardare...

Il lettore vedrà in che modo.

Il nostro commediante che era uscito per comprare una parrucca e un paio di baffi di cui aveva bisogno per un lavoro drammatico per il giorno dopo, passeggiava attendendo che fossero preparati, quando s'imbattè in una giovine persona che credette di riconoscere in una giovane veduta recentemente.

— Ma sì, mormorò. Non mi inganno, è presso la principessa che l'ho veduta, perbacco! E' la cameriera!

La ragazza portava sotto il braccetto un pacco voluminoso; Doyer si avvicinò a lei, e la conversazione si animò subito.

— Se non abuso... ho avuto il piacere di vedere la signorina, ieri mattina, presso la principessa Basilewska, non è vero?

— Sì, signore, infatti... vi riconosco anch'io.

Siete quel signore che è partito ieri mattina con la Principessa.

— Infatti.

E voi dove andate?

— Rientro in villa, a portare questo costume alla principessa.

— Ah, è un costume? interruppe Vittoria che non seppe trattenere un leggero grido.

— Che avete?

— Nulla.

— Sì. Avete esclamato: «Ah!» in un modo così strano?

— Strano?

— Curioso!

— Ebbene è vero! Ho detto «Ah!» con quel tono di voce perchè vi invidio.

— Mi invidiate?

— Terribilmente..

— E perchè?

— Darei non so che per...

— Per?...

— Per essere al vostro posto.

— Voi celiate.

— Non scherzo.

— Vorrei essere al posto vostro.

— E perchè?

— Per provare cotesto costume alla principessa...

Continua.

Cronaca dei furti

Al molo

Ignoti, entrarono ieri notte al porto Emanuele Filiberto e avvicinatisi ad alcuni vagoni là giacenti in attesa di scarico, tagliarono il filo di ferro che formava la porta di un vagone e penetrati nell'interno, videro che conteneva farina.

Non essendovi altro di meglio si accontentarono di questa e ne asportarono otto sacchi che gettarono oltre il muro di cinta ai compagni che attendevano fuori, e che caricata la merce su un carro, se la svignarono.

Il danno sofferto dall'amministrazione delle ferrovie è di un migliaio di lire.

—.Il marittimo Devescovi Giorgio, lasciò ieri mattina momentaneamente incostuditi al molo della Sanità una lampada Sermet di quelle usate in marina, un canocchiale di lunga portata con busta e un manometro; quando ritornò per prendere gli oggetti non li trovò più.

Il Devescovi patisce un danno di circa 1000 lire.

Dal tintore

Ieri nel pomeriggio, ignoti aprirono con chiave false il negozio da tintore di Pelizzoni Antonio sito in via S. Giacomo e aperto il cassetto del banco asportarono un orologio con bracciale d'oro.

Il Pellizzoni entrato questa mattina nel negozio vide lo scompiglio e immaginando un furto, corse al banco dove sapeva essere l'orologio che non trovò più.

Soffre un danno di 150 lire.

Macellaio intraprendente. Di questi giorni, ad opera dei funzionari di polizia annonaria è stato scoperto un macellaio che, per meglio eludere le disposizioni vigenti in merito alla limitazione nella macelazione dei vitelli, si era fabbricato da solo un timbro per falsificare i bolli sanitari che vengono impressi sulle carni macellate a riprova della visita sanitaria. Con esso egli timbrava da solo gli animali che poteva procurarsi clandestinamente. Al macellaio furono confiscati vari vitelli, il timbro, e contro di lui è stata sporta denuncia alle competenti autorità.

L'incendio d'un autocarro militare. Ieri nel pomeriggio, verso le 17, i carabinieri della stazione di Gretta, avvertivano telefonicamente i vigili dell'appostamento principale, che sulla strada del Friuli un camion militare era in preda alle fiamme.

Accorse subito sul luogo un carro autopompa al comando del vice-comandante ing. Sapunzachi. Si constatò difatti che il camion militare n. 39766, appartenente al XIII Autoreparto, che era guidato dal soldato Gianandrea Mario, aveva preso fuoco causa l'infiammarsi del deposito della benzina, sicchè le fiamme minacciavano di distrdggere l'intero veicolo. Fu subito messo in azione un idrante ed il fuoco in breve venne spento.

Il danno è di circa 3000 lire.

Incendio. Ierl'altro, verso le 14, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti che delle fiamme sinistre e denso fumo erano state poco prima viste uscire, da alcuni passanti, da un camino dello stabile sito al n. 2 in Corso V. E. Accorsero subito sul luogo i bravi vigili e trovarono che causa la trascurata pulitura di un camino del quartiere della signora Hartmann, la fuliggine s'era incendiata.

Dopo breve lavoro, il fuoco fu spento. Nessun danno.

—**Alienazione mentale.** Appena giunto da Roveto nella nostra città, Cirillo P. di anni 37, pensò domenica di fare una visitina ai propri parenti che abitano in via Giacinto Gallina n. 5. I parenti lo accolsero ben volentieri, ma poichè il disgraziato teneva dei ragionamenti sconclusionati, avvertirono della cosa l'infermeria Treves. Accorsero sul luogo due infermieri ed il P. fu trasportato alle sale d'osservazione del civico ospedale,

Sul lavoro. Per lesioni accidentali, riportate sul lavoro, ricorsero ieri alla Guardia medica. Michele Prodan di anni 21, di professione fabbro, abitante in via S. Michele n. 21, per una ferita lacero-contusa all'indice della mano sinistra, con parziale asportazione dell'ultima falange dello stesso; Giovanni Bisiach di anni 19, fuochista ferroviere, abitante a Roiano n. 228, per una forte contusione all'anulare della mano sinistra e Antonio Furlan di anni 23, salumaio, abitante in via dell'Acquedotto n. 75, per una ferita da taglio al palmo della mano sinistra.

La solita cartuccia. Ferito dallo scoppio di una cartuccia, ieri, verso le 14.30, fu trasportato con un carro al nostro civico ospedale, il ragazzo Francesco Karston di anni 9, dimorante a Voiscissa n. 31. Il Karston aveva riportato una grave ferita al dito medio della mano sinistra, con spappolamento dell'ultima falange, una consimile ferita all'anulare nonchè lievi escoriazioni alle altre dita della stessa mano.

Fu accolto nel X reparto chirurgico.

L'immancabile cane. Ieri toccò a Rina Varisco d'anni 12, abitante in via Scussa n. 7, di venir morsicata da un cane randagio. Alla Guardia Medica le fu cauterizzata una ferita lacera al polpaccio della gamba destra, dopo di che fu inviata al civico fisicato.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera seconda rappresentazione della «Lodoletta», di Pietro Mascagni, protagonista Rosina Storchio.

Politeama Rossetti. Pubblico foltissimo e caldi applausi al ricco programma. Sempre emozionanti i «due Popplaj» nel giro della morte sulla scala fissa. Stasera, lo stesso programma.

Teatro Fenice. Il pubblico numeroso accorso iersera, applaudì calorasamente il «trio Poppol», i «7 Faraboni» e i giocolieri «les Adines» che prendevano congedo.

Oggi programma nuovo. Sullo schermo sarà proiettato il secondo episodio della pellicola «La redenzione di Rocambole». Debutteranno inoltre i danzatori Lyda e Leo Darly nelle loro attraenti danze antiche e moderne e il quartetto musicale «Italia».

Eden. La seconda serie della bella pellicola «Dollari e Fraks» ha fatto accorrere un numeroso pubblico al teatro. Debuttarono il giocoliere «Famantis» e gli atleti Albert, che ebbero vivo successo. Molti applausi alla cantante Contessa Visconti.

Oggi, penultimo giorno della seconda serie della pellicola.

Circo Zavatta. Foltissimo pubblico alle rappresentazioni di ieri. Stasera, alle 19.45, rappresentazione con la pantomima «L'orso e la sentinella».

Concerto Morpurgo. Il nostro concittadino prof. Adolfo Morpurgo, che come concertista e insegnante seppe acquistare tanto buon nome al di là dell'Oceano, conseguì iersera un brillantissimo successo nel concerto che egli diede a beneficio del Comitato ufficiale pro vedove ed orfani di guerra. Il chiaro nome del concertista e lo scopo umanitario della serata fecero accorrere nella sala della Filarmonico-Drammatica un pubblico rimarchevole per numero e distinzione.

Diremo subito che il Morpurgo seppe destare l'ammirazione dell'uditorio con la sua cavata calda, limpida ed espressiva, che dà ai «cantabili» una pienezza, una rotondità notevolissime. La tecnica straordinariamente sviluppata non eccede però mai in lui la giusta linea tracciata dall'arte, non mette mai in evidenza il virtuoso a scapito dell'artista, si compenetra anzi delle virtù di questi per creare un tutto omogeneo ed equilibrato. Il sentimento, virilmente espresso, entra, non ultimo fattore, nel quadro del temperamento artistico del Morpurgo, e ne impronta lo stile di serenità e di calore.

Non muoveremo appunto all'egregio violoncellista per averci portato la «sonata» del Guy Ropartz che ripete a sazietà idee ed effetti già noti, e che quantunque nuova, riesce perciò quasi antiquata. Il «concerto in la» di Saint Saëns, con la stupefacente cadenza del Popper, porse al Morpurgo il destro di farsi valere nella pienezza delle sue eminenti qualità. La squisita interpretazione che egli diede dell'«elegia» del Fauré, e lo sfoggio brillante dei mezzi meccanici più arditi nella «rapsodia ungherese» del Popper, valsero al valente concertista l'onore di una vera ovazione, che si ripetè infine calorosa, dopo la delicata esecuzione da lui offerta della «Guitarre» di Moszkowski, aggiunta al programma.

Contribuì da par suo allo splendido risultato artistico del concerto il m.o Eusebio Curellich, che diede alla parte pianistica tutto il rilievo della sua personalità. *a. t.*

Università Popolare Triestina. Un pubblico molto numeroso intervenne ierlaltro nella palestra di via della Valle all'audizione musicale che vi diede il prof. Mario Vitetta. Il valente violinista, già applaudito in altri concerti quale esecutore e interprete di indubbio valore, si ripresentò nel genere classico con la «sonata in re magg.» del Leclair, cui egli sa infondere quasi uno spirito di modernità, per la robustezza della sua cavata e la vigorosa vivacità infusa in alcuni movimenti. Il passionale «concerto op. 26» di Max Bruch trovò vibrante in sè tutta l'anima del concertista, ch'ebbe modo di manifestarsi completa in un avvincente alternarsi di linee energiche e molli, nella brillante «zingaresca» di Sarasate. Grandi applausi salutarono il prof. Vitetta dopo ogni brano eseguito.

Sedeva al piano l'egregio prof. Baccio Ziliotto, con vera arte di pianista accompagnatore.

Concerto di beneficenza. Domani sera, alle 20.30, a cura del Comitato trattenimenti fra postelegrafonici, nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica si terrà un concerto di beneficenza con l'annunciato interessante eclettico programma. Il ricavato della serata verrà convertito in tante cartelle del Prestito Nazionale, le quali verranno devolute alla Croce Rossa Italiana per la lotta contro la tubercolosi a Trieste e nella Venezia Giulia.

VARIETÀ E CINEMA

Eden, oltre all'essere il preferito ritrovo per pellicole di assoluta prima visione, è il vero ambiente per spettacoli di varietà famigliare. «La mano inguantata», seconda serie della pellicola «Dollari e Fracks», interpretata dai celebri «Za la Mort» e «Za la Vie», non poteva destare maggiore interesse. Continue le avventure, grande la messa in scena, immense le fotografie e insuperabile l'arte propria di Emilio Ghione che sa conquistare e persuadere il pubblico.

Oggi penultimo giorno della «Mano inguantata» e un ricco repertorio di varietà. Principia alle 16.30 precise; spettacolo di gala, alle 20.30, vi agiranno tutti gli artisti.

Il nuovo programma al Cinematografo Italia ha veramente un titolo che dice poco: «Fiamma simbolica»... ma la film che va sotto questo titolo è veramente molto bella, degna cioè e del locale che la rappresenta e del pubblico che è chiamato a dare il suo giudizio. E' stata scelta con grande cura tra le films d'arte italiana, e tutto lascia sperare che il pubblico non disapproverà la scelta.

«Fiamma simbolica» riunisce in sè tutti gli elementi che possono contribuire a formare una film di primissimo ordine; vi si ritrovano le ultime finezze della tecnica e il soggetto — interessantissimo in sè — è condotto con perizia drammatica e al tempo stesso quanto mai adatta al cinematografo. Poche e sobrie diciture (che sono sempre noiose): l'azione corre via del primo all'ultimo quadro con una dirittura e una sveltezza sceniche veramente ammirevoli e degne del massimo elogio. Ed è sopra tutto l'ultima parte che porterà al massimo l'interesse ansioso del pubblico; così che la soluzione dell'enigma che si presenta e perdura nei primi tre atti, non solamente è la soluzione meno aspettata (e quindi drammaticamente la più efficace) ma è anche tale da lasciare nel pubblico un'impressione di grande appagamento e di soddisfazione intima.

La «Fiamma simbolica» che meglio si sarebbe potuta chiamare «La tragedia di un uomo e di un magistrato» ha per protagonisti una donna bellissima, Berta Nelson, ed un attore molto esperto e ben conosciuto per precedenti interpretazioni, Luigi Maggi, si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

Teatro Fenice. Il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Oggi, dalle 17 in poi, oltre alcuni numeri di varietà si proietta la seconda serie dell'affascinante pellicola: «La redenzione di Rocambole» intitolata: «Maddalena». Alle 20.45, oltre il secondo episodio del capolavoro di Ponson du Terrail e il ricco programma di varietà, due nuovi debutti: Lyda et Leo Darly, nelle loro danze antiche e moderne e il quartetto Italia, geni musicali.

Salone Edison. Grande e incontrastato successo ha avuto il dramma «Stella Maris», interpretato dalla celebre artista americana Mary Pickford. Il successo, dovuto non a una qualsiasi prerogativa comune ai soggetti cinematografici; ma perchè tutto il complesso è curato con degna perizia e con acuta sagacia. «Stella Maris» è un lavoro che onora la cinematografia e mostra di quali risorse artistiche sia capace il cinematografo, quando lo disciplinino fervide menti di artisti giovani e geniali. L'interpretazione di questa pellicola è qualche cosa che supera le più favorevoli previsioni e i più grandi desideri. Mary Pickford, nei suoi due ruoli differenti, ha recitato con una verità, con una passione, con un senso di così alta e ardente umanità, da impressionare e commuovere profondamente. La fotografia è meravigliosa, nel più esteso senso della parola. Pubblico affollatissimo.

Modernissimo. La bella Dorina continua a prodigare i suoi baci appassionati, punto impressionata dall'elegante folla che gremisce il Modernissimo. Il «Bacio di Dorina» ha suscitato il più vivo interesse poichè è un romanzo di vita vissuta, un romanzo che arieggia i capolavori di Guido da Verona, il romanziere preferito dalle signore. Questa bellissima pellicola si rappresenta quest'oggi per l'ultimo giorno, dalle 16 in poi. Domani una importantissima pellicola d'arte tratta da uno fra i più celebri drammi. Vi agiscono degli artisti valorosissimi, primo fra tutti Febo Mari, attore di gran classe.

«La sinfonia del mare» al Gran Cine Savoia. Oggi si proietta in questo elegante salone una delle più grandi pellicole artistiche interpretata da Alba Primavera. «La sinfonia del mare» è un gioiello che infonde una soavità armoniosa nei cuori anche i più insensibili. «La sinfonia del mare» sarà certo una rivelazione d'arte come mai finora. La pellicola è stata composta con una coscienziosità da soddisfare anche il più insoddisfabile degli spettatori. Alba Primavera è come una stella lucente sull'orizzonte, fra la sontuosità della messa in scena e gli effetti sorprendenti. Con la sua maravigliosa bellezza ella affascinerà certo tutti coloro che avranno la fortuna di ammirarla. Le rappresentazioni principiano oggi alle 16 precise.

Novo Cine. Visto il grande concorso di pubblico alle proiezioni della «Contessa Sara», tratta dal romanzo di Giorgio Ohnet, la direzione di questo cinema si è assicurata la bella pellicola ancora per oggi e domani.

Gran Cinema Roma. Andò ieri allo schermo una meravigliosa visione cinematografica: «Rose di sangue», con protagonista il grande attore Amleto Novelli. Chi vuol assistere ad una vera opera d'arte non manchi a queste proiezioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 20,30 (Rapp. N. 44 — Turno B) «Lodoletta» di P. Mascagni.
Politeama Rossetti. Alle 20,30 (Turno C). Il circo equestre Bisini.
Teatro Fenice. Dalle 17 alle 20: «La redenzione di Rocambole» (nuova film) e varietà. Alle 20,45 la film del pomeriggio e spettacolissimo di varietà con nuovi debutti.
Teatro Eden. Dalle 16,30 in poi — ultima rappresentazione alle 20.30 — «La mano inguantata» (II serie della pellicola «Dollari e Fraks») e ricco programma di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-3) «Fiamma simbolica».
Salone Edison. «Stella Maris» Protagonista Mary Pickford.
Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 15,30 in poi: «Il bacio di Dorina», con Lina Millefleurs.
Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Contessa Sara», con Francesca Bertini.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Imperatrice».
Cinema Galileo. «La prateria della morte» (34 atti - 8 programmi).
Cinema Roma. «Rose di sangue».
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6) «Ultima impresa» con «Za la Vie» e «Za la Mort».
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Venezia Giulia

GORIZIA, 8, sera. — **L'opera del Comitato femminile d'assistenza civile.** Dalla relazione sull'attività svolta da questo benemerito Comitato si apprende che fin dal dicembre 1918 si iniziò la distribuzione gratuita di mezzo litro di latte a tutti i bambini poveri della città, distribuzione che continua tutt'ora. In seguito, il Comitato distribuì a 720 famiglie vestiti, biancheria, ecc. donati dalla città di Biella mentre, a spese del Comitato, venivano vestiti 8 studenti poveri. Coi doni che continuarono ad affluire da Biella, Milano, ecc. si continuò a beneficare specialmente le famiglie dei profughi rimpatriati ed i bambini di famiglie bisognose.

Grazie all'interessamento del ten. col. Casapinta il Comitato potè distribuire in due riprese viveri in natura a 90 famiglie per la durata di 100, rispettivamente 140 giorni. Con l'appoggio finanziario della Banca d'Italia e dell'autorità militare, si potè facilitare l'acquisto di macchine da cucire a 17 sarte povere e volonterose che così furono messe in grado di guadagnarsi onestamente la vita.

Mentre si provvidero 90 corredini ai neonati più bisognosi, si distribuirono 145 paia di scarpe o zoccoli agli alunni delle scuole popolari e cittadine.

Dalla relazione finanziaria risultano: Entrate per L. 19031, 80 parte versate dalle componenti il Comitato, parte elargite dalla Banca d'Italia, Assistenza Civile di Trieste, ecc. Uscite: per L. 11720,52, spese per lo più per acquisto di macchine da cucire e calzature. Civanzo netto: L. 7311,28.

A far parte della nuova direzione riuscirono elette: Elisa Mulitsch, presidente; Luisa Venier, vicepresidente; Gina Simsig, segretaria; Elisa Favetti, cassiera; inoltre si elessero sette capi-gruppo e due revisore.

POLA, 8 sera. — **Per le prossime Assise.** Pare che vada confermandosi la notizia portata dal *Piccolo*, che a presidente del Tribunale di Pola sarà nominato il presidente del Tribunale di Cattaro, Foretich.

Apprendiamo che per intanto il presidente Foretich venne incaricato di presiedere la prossima sezione di Assise di Pola.

Cave di... carbone a Pola. Dopo la pesca del carbone nelle acque di Pola e Fasana, una nuova industria carbonifera si è sviluppata nel cuore della città.

Nel vasto cortile degli stabilimenti comunali in via Muzio, dove c'era la vecchia officina del gas, oltre 400 persone lavorano già da più mesi per estrarre il carbone che alcuni anni fa era stato adoperato quale materiale di interramento. In quei tempi le sovrapproduzione di carbone coke permetteva quel lusso, che oggi si converte in un ottima speculazione.

In tre mesi l'impresa Bilus-Ambrosich ha estratto 600 tonnellate di carbone dal sottosuolo del cortile portando al Comune un utile rilevante, costituito oltre che dalla livellazione del fondo in parola da circa 20.000 lire mensili che l'impresa versa alla Cassa Comunale a pagamento del materiale asportato.

Il lavoro viene eseguito fino ad una profondità di 4 metri, giungendo talvolta anche sotto il livello del mare, per cui non piccole si presentano le difficoltà, che devono essere superate dall'impresa.

Il carbone così guadagnato, che deve essere diviso a mano dal materiale di rifiuto, viene selezionato in modo da ottenerne 3 qualità e precisamente «coke» spezzato grosso, «coke» spezzato piccolo e polverone. Si tratta di «coke» d'ottima qualità, trattandosi del prodotto del carbone inglese del tempo di pace, e viene oggi pagato anche a 600 lire la tonnellata.

La medesima impresa ha compiuto l'identico lavoro anche nella nuova officina comunale del gas a Veruda ricavando in circa 3 mesi, 350 tonnellate del prezioso materiale.

Molto bene organizzato è l'impianto per l'estrazione del carbone, che occupa in uno spazio relativamente piccolo, oltre 400 persone. Molte ragazze sono intente a separare il materiale buono da quello scarto, guadagnando fino a 10 lire al giorno.

Volendo sfruttare tutto il fondo, vi sarebbe lavoro per ancora 5 mesi.

Il sig. Romeo Bilus, che è stato l'ideatore di tali scavi, va vivamente elogiato per la sua utile ed ingegnosa iniziativa.

Divieto di uccellazione e di pesca. Il Commissariato Civile ricorda il disposto del paragrafo 2 della legge 2 settembre 1870, che proibisce la caccia degli uccelli canori dal 1 gennaio al 31 agosto, avvertendo in pari tempo che le guardie boschive e campestri hanno l'obbligo di denunciare i contravventori all'ufficio comunale.

Su conforme parere del medico distrettuale superiore poi lo stesso Commissariato vieta la cattura dei molluschi nel porto interno di Pola, nel tratto da Punta Cristo alla diga di Val di Figo. E' altresì proibita la conservazione dei molluschi nel tratto di mare sopra delimitato.

DIGNANO, 8 sera. **Università del popolo.** Nell'elegante salone del Cino-Fioranti, gremito da un folto uditorio, in maggioranza operai, il prof. barone Altenburger tenne una fine conferenza sulle opere del M. Antonio Smareglia in genere ed in particolare sulle «Nozze Istriane».

A conferenza finita, lo studente in musica sig. Piero Sbisà illustrò al pianoforte i motivi più salienti e caratteristici dell'opera. Conferenziere e pianista furono infine rimeritati di calorosi applausi.

ROVIGNO, 8 sera. **Arresti per l'omicidio Orbanich.** I carabinieri hanno proceduto all'arresto del primogenito dell'assassinato Orbanich, ed un suo amico, certo Mattocanza. Sembra che forti indizi gravino su i due, dato anche che il figlio da più anni non avvicinò il padre e fra loro regnava discordia.

L'autorità giudiziaria però mantiene il più assoluto riserbo.

BUIE, 8 sera. **Nuova Giunta comunale.** Il Commissario Generale Civile per la V. G., accogliendo l'analoga proposta della Giunta Provinciale ha chiamato a far parte della nuova Giunta comunale amministrativa i signori Oliviero Tutti, in qualità di Commissario straordinario, dott. Antonio Dussich, quale sostituto, Giovanni Dessan, Matteo Milos, Giovanni Bassa, Antonio Gardos, Valentino cav. Cristofoli, Francesco Cragnaz, Matteo Cragnaz, Virgilio Papa, Nicolò Moratto, Luigi Gallo, quali membri.

PIRANO, 8 sera. **Conferenza.** Il prof. Piero Jacchia tenne ieri nel nostro teatro una conferenza su «La crisi economica presente ed il nostro prospero avvenire». La conferenza aveva lo scopo di far risaltare l'importanza del VI Prestito Nazionale per le sorti della Nazione. Il teatro era affollatissimo. La conferenza si risolse poi in un contraddittorio, al quale presero parte oltre al conferenziere, il prof. Oberdorfer ed il capitano Luigi Ruzzier.

LUSSINGRANDE, 8, sera. — **Sovvenzione comunale.** Il Commissario straordinario comunale, ha chiesto all'Ufficio Centrale in Roma un anticipo della Cassa Depositi e Prestiti dell'ammontare di L. 102.000, per la copertura del disavanzo del bilancio comunale e per l'esecuzione di varie opere urgenti di pubblica utilità, quali il palazzo comunale, la scuola popolare, l'Istituto di pubblica beneficenza, il lazzaretto comunale, ecc.

PALMANOVA, 8 sera. — **Unione Sportiva.** L'Unione Sportiva e l'Audace Foot-Ball Club deliberarono di fondere le due associazioni in una sola, che prende il nome di «Unione Sportiva» di Palmanova.

Scopo della nuova associazione è di promuovere lo sviluppo fisico dei soci in tutti i rami dello sport e di collaborare con gli altri enti cittadini, al risorgimento e miglioramento economico del paese, duramente provato dall'invasione nemica.

La nuova direzione è riuscita così composta: Presidente: Gervasutti Armando, Segretario-Cassiere: Michieli Adriano, Direttore sportivo: Nicodemo Antonio, Consiglieri: Frontali Orazio, Savorgnani Carlo, Olivo Aroldo, Pean Lorenzo, a Sindaci: Todero Ernesto, Al isi dott. Gualtiero, Piai Italo.

IL SUICIDIO
e la questione sessuale

Uno fra i più celebri suicidi, Filippo Busone, di cui parla Brière Boismont nella sua opera «Du Suicide» ebbe a scrivere prima di morire: «checchè ne dicano i moralisti, i quali vogliono il suicidio effetto di viltà o di eroismo, la sua causa predominante è... la donna.»

La statistica sta infatti a provare che il 40 per cento dei suicidi è per amore. Però ad aumentare la percentuale sta la nevrastenia.

Ben di leggeri si comprende che lo sventurato, colpito da questa affezione, constatando la precoce e progressiva decadenza della sua virilità, si senta profondamente umiliato, vedendosi poco per volta privato non solo del vigore sessuale, ma benanche di certi attributi aventi con l'attività della sfera sessuale rapporti strettissimi e cioè dell'energia e della prontezza intellettuale, dell'ardimento e della resistenza fisica.

Quegli che ha perduto precocemente la virilità, oppresso dalla coscienza della sua inferiorità, molto spesso si sente spinto al suicidio. Innanzi però che una tale idea si maturi, egli è passato per una interessante trafila di speranze e di delusioni. Avrà consultato medici specialisti, avrà tentato una infinità di cure fisiche e medicamentose, dall'elettroterapia alle specialità decantate come infallibili, e tutto invano, senza ottenere nulla per quanto riguardi il ricupero della potenzialità virile. Il perchè di una tale «débacle» sta nel fatto che la terapia delle forme sessuali funzionali batte una via errata.

L'azione dei ricostituenti, a cui comunemente si ricorre, non si estende all'apparato sessuale e gli afrodisiaci in uso, mentre danneggiano gli organi genitali, non hanno che un'azione momentanea quando non è addirittura negativa ed anche nociva.

Soltanto la «terapia iperemizzante», la quale oggi è largamente adottata nelle principali Cliniche, ed estesa a molteplici affezioni morbose, oltre che a quelle dell'apparato genitale, dà risultati positivi, sia nelle forme lievi che nelle gravi... Essa, infatti, agisce direttamente sugli organi con applicazioni esterne provocando in essi, a mezzo di una salutare iperemizzazione, una più attiva nutrizione cellulare, un più attivo ricambio, così la ottenere l'aumento ed il ripristino della funzione scemata, deficiente, e addirittura mancante.

Per tale cura che, data la sua praticità e semplicità, può essere seguita da ognuno, vengono fornite spiegazioni precise dai T. H. Parker Co., Via Passerella 3 - Milano.

Consulti e diagnosi per corrispondenza dietro descrizione del caso. Nuovo opuscolo scientifico gratis. Segretezza.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'infanticida assolta all'unanimità

CORTE D'ASSISE

Come abbiamo riferito nel *Piccolo della Sera*, ieri mattina si è inaugurata la Sessione d'Assise con il dibattimento contro Bortolina Pitacco, d'anni 31, da Pirano, accusata del crimine d'infanticidio.

Il fatto è noto: alcuni ragazzi, trastullandosi presso le mura della chiesa di Pirano, scoprirono in mare il corpicino di un neonato.

Come fu poi accertato, il cadaverino era quello di un figlioletto illegittimo di Bortolina Pitacco, ch'ella aveva strangolato.

Madre per la seconda volta

L'accusata — come riferimmo — al momento dell'arresto e al primo interrogatorio dinanzi al giudice istruttore aveva raccontato: Trascurate le cure necessarie al neonato perchè morisse svenato, poichè il piccino vagiva, ella lo aveva stretto con la sinistra al collo. Più tardi, come al dibattimento, affermò di aver agito incoscientemente, come in sogno, forse per la febbre altissima.

Parlando del proprio passato, la Pitacco racconta: Appena quattordicenne, andò a lavoro da una sarta. A diciott'anni amoreggiò col figlio della padrona, il quale prometteva di sposarla. Nacque una bambina. Il giovane non ne voleva sapere. In via giudiziaria soltanto riconobbe la paternità. Fu obbligato a pagare 16 corone mensili pel sostentamento. La bambina, data a balia, morì dopo tre mesi.

L'anno scorso ella fu avvicinata da un soldato che le disse chiamarsi Luigi Perino. Disse di amarla, le promise di sposarla. Ella corrispose a quell'amore. Il soldato fu congedato. Disse che andava a Torino, che l'avrebbe fatta venire con lui. Ma non si fece più vivo. La Pitacco che era per diventar madre, fece ricerche diligenti per sapere qualcosa dell'amante. Scoprì che egli le aveva detto un nome falso. In queste angosciose condizioni ella diede alla luce il bambino, nella casa di un proprio fratello, assente, e di una sorella.

Tenne il cadaverino nascosto sotto il letto due giorni. Poi, collocatolo in uno straccio, ne fece un fardello nel quale mise due ferri da stirare. Recatasi alle mura, presso la chiesa, gettò il fardello a mare.

Dai rilievi apparve che il cadaverino era stato gettato presso la spiaggia. Con la bassa marea, nonostante i due ferri da stirare che erano nel fardello, il corpicino fu scoperto.

Le testimonianze e il parere dei medici periti

Il maresciallo dei reali carabinieri Umberto Stefani e il comandante della guardia comunale di Pirano Michele Bibalo, depongono sui rilievi fatti per la scoperta della Pitacco; riferiscono sulla confessione di lei, descrivendo benevolmente la ragazza.

Sono al dibattimento i medici periti giudiziari dott. Xydias e prof. Welponer, i quali ripetono a voce il parere già dato in iscritto: che l'accusata, al momento del fatto, era consapevole di ciò che faceva. Agì soltanto in preda ad agitazione d'animo quale si manifesta particolarmente in donne che, mettendo alla luce creature illegittime, temono il disonore e mancano di assistenza

— Questa condizione d'animo è già prevista — dice il dott. Xydias — dal codice penale che limita la pena da cinque a dieci anni; mentre per i casi di figli legittimi è fissata la condanna da dieci a venti anni.

Requisitoria e difesa

Ai giurati la Corte trova di proporre un quesito unico: quello sul crimine d'infanticidio.

Il P. M., Procuratore di Stato dott. Zamin, nella sua stringente requisitoria, si richiama alle confessioni della Pitacco al momento dell'arresto e alle dichiarazioni dei medici periti che le affermazioni dell'accusata di aver agito in preda a turbamento dei sensi sono fatte unicamente per ottenere impunità. Domanda pertanto l'approvazione del quesito.

L'avv. Zennaro dipinge l'accusata come vittima dell'amore per un uomo che l'abbandonò. Le condizioni in cui la Pitacco diventò madre possono almeno suscitare il dubbio ch'ella abbia agito incoscientemente. Al parere dei medici periti del Tribunale italiano neanche i giudici togati sono tenuti ad attenersi incondizionatamente. D'altra parte dalla legge italiana è previsto il diritto di contro-perizia, sebbene ancora presso noi non sia in vigore, e il codice italiano ammetta attenuanti che il codice austriaco non concede. Confuta quindi il parere dei periti, presentando ai giurati le condizioni angosciose in cui la ragazza era questa volta, dopo aver già sofferto l'abbandono di tutti per il primo suo fallo. Allora, almeno, ella aveva potuto citare in Giudizio il padre della bambina, che era un giovane della stessa città; mentre questa volta del padre del nascituro non aveva che un falso nome. Poichè la Corte non ha ammesso quesiti suppletori per l'escriminante o pel delitto contro la sicurezza della vita, l'oratore domanda la negazione del quesito proposto.

Il presidente dott. Perissich, fa un conciso imparziale sunto del dibattimento.

I giurati negano con 12 «no» il quesito loro proposto; sicchè la Pitacco è assolta all'unanimità.

La ragazza, estremamente pallida, col singulto alla gola, se ne va ringraziando quest'anno la prima volta, dopo la redenzione, sebbene sia ancora in vigore la legge preesistente, per ordinanza del Governo abbiamo fra i signori giurati anche i fratelli regnicoli ai quali il dominio austriaco non concedeva il diritto di giurato in Corte d'Assise. La giuria di ieri, come riferimmo nell'edizione serale, era composta dai signori: Luigi Thiel, Enrico Pregel, Gualtiero Godina, Alberto Pirona, Raimondo Scabar, Antonio Rismondo, Luigi Uccelli, Antonio De Meio, Ernesto Dolcher, Enrico Galante, Ettore Segrè, Ezio Chiussi.

Il dibattimento d'oggi

Oggi si svolgerà il dibattimento contro Simone Anich, Umberto Caisutti, Francesco Millich ed Angelo Zafutta accusati di furto in danno della ditta Luigi Bront, in Corso Garibaldi 10.

Presiederà il vicepresidente del Tribunale Clarici.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Se mettesse giudizio...!

Bernardo Posar, sebbene non abbia più di 28 anni, fu già più volte condannato per furto. Con questo passato e con un pezzo di ferro uncinato e contorto che poteva servire da scalpello, il Posar ebbe l'imprudenza di farsi cogliere, una notte, dal guardiano ferroviario Isidoro Vincenzato, presso un carrozzone di merci, entro il recinto della Stazione Centrale, e in attitudine tale da far sospettare che fosse per tentare un furto.

Sabato il Posar comparve dinanzi ai giudici. Dice che sua intenzione era d'introdursi in un carrozzone ferroviario per passare la notte, essendo senza mezzi e senza alloggio. Ha la madre che esercita il commercio di frutta, ma ella non lo vuole in casa. La madre a sua volta, dice che Bernardo non vuol mettere giudizio, non vuol lavorare. Ella lo aveva tenuto anche con sè, nel proprio commercio, ma egli, ingrato, la derubava.

I giudici, in dubbio sulla colpabilità del Posar, accolgono la tesi della difesa e assolvono l'accusato.

Pres.: Badi, Posar. Oggi lei è stato assolto; ma ricordi bene che se non mette giudizio, finirà la sua vita in galera. Cerchi di aiutare sua madre. Per quante lei ne abbia fatte a quella povera donna, elle è sempre sua madre, e le madri perdonano anche ciò che altri farebbe inorridire.

Il giovane sembra commosso.

Presidente il cons. Sbisà; giudici: i cons. dott. Cumar, dott. Stegù, dott. Bencich; P. M. il Procuratore di Stato dott. Bencich; difensore d'ufficio: avv. Devescovi.

TRIBUNALE DI GUERRA

Un ricettatore di cavalli

Antonio Posti è accusato del crimine di ricettazione in danno dell'amministrazione militare per avere a Cormons il 1 febbraio u. s. comperato da uno sconosciuto due cavalli dell'amministrazione militare sapendo bene la loro provenienza furtiva.

L'accusato, un giovane appena ventenne, asserisce tra le lagrime di avere agito in buona fede: senza pur sospettare che i cavalli fossero di provenienza furtiva.

Il teste Francesco Cibei racconta d'aver in buona fede comperato dall'accusato un cavallo zoppo. Glielo parò lire 1000. Antonio Montanari conosce l'accusato come persona di buona fama. Egli è certo che l'accusato comperò i cavalli in buona fede.

Il P. M. chiede che l'accusato sia condannato a sei mesi di carcere.

Il difensore, avv. Foresio, chiede l'assoluzione del suo difeso.

La Corte condanna il Posti a cinque mesi di carcere duro.

Presiedeva: il col. cav. Macaluso; P. M.: il cap. Ghervasi; difensore: l'avv. Foresio.

Processo per omicidio rinviato

Ieri sotto la Presidenza del col. Macaluso si doveva tenere il dibattimento in confronto di Giuseppe Metta e Primo Nobili accusati del crimine di omicidio per aver la notte del 28 ottobre dell'anno scorso a Nabresina ucciso con ripetuti colpi di stile il villico Felice Cosmina. Erano inoltre accusati Teodoro De Nicola, Ottorino Ledi, Pietro D'Annibale e Bruno Burati non solo di avere nascosto gli omicidi ma di aver anche tentato di deviare i sospetti dell'Autorità da loro. Poichè al processo mancava uno degli accusati, Teodoro De Nicola, che è tuttora ricoverato all'ospitale militare per malattia mentale, il dibattimento fu rinviato a giornata da fissarsi.

Presiedeva: il col. Macaluso; P. M. il cap. Ghervasi; difensore: l'avv. Padoa.

Notiziario Sportivo

Riunione di Pavia (23-24-26 maggio)

Un nucleo di appassionati del trotto con a capo il Prof, Arnoldo Branchini, visto l'esito felicissimo ottenuto con una breve riunione di corse su pista improvvisata nella piazza d'armi a Pavia, costituì la Società per le corse al Trotto che conta già molti soci. L'ippodromo fu migliorato e dotato di tribune capaci e comode.

Il programma per la corrente annata è già definitivamente fissato, e comprenderà tre giornate di corse che si svolgeranno in occasione delle Pentecoste. Comprenderà corse per dilettanti a cinque mila lire per giornata. Sarà disputato il *Campionato Regionale* e il vero *Campionato Dilettanti*, che certamente farà affluire molti concorrenti, assicurando così l'interesse e la riuscita della bella iniziativa degna del massimo elogio.

Marina e Navigazione

Il piroscafo "Helouan„ in ritardo

Il celere Lloydiano «Helouan» proveniente da Alessandria che avrebbe dovuto arrivare ieri alle 14, arriverà invece oggi.

Da un radiotelegramma spedito da bordo ed arrivato ieri si rileva che il «Helouan» arriverà oggi alle ore 9 e che a bordo tutto va bene. Le cause del ritardo sono ignote.

L'Ufficio di P. S. del Porto

La Questura comunica che con il giorno 8 marzo è stato aperto l'Ufficio di P. S. del Porto, che disimpegnerà il servizio di pubblica sicurezza in quanto ha relazione col traffico marittimo. L'ufficio avrà sede per ora sul molo «Sanità», hangar N. 41.

Sul naufragio del "Bohemia„

Il piroscafo «Bohemia», del cui naufragio presso Halifax fu data notizia, non apparteneva al Lloyd Triestino, bensì alla Leyland Line.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «America»; «Wanada»; «Uhlenhorst»; «Malvine»; «Ketopa»; «Corsinia»; «Neuport»; «Urano»; «Cyti of Jose».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Rakoczy» da Venezia con 3 tonn. di merce varia; «Zriny» da Bari e Venezia, con 175 tonn. di merce varia; «Gallipoli» da Smirne e Venezia, con 300 tonn. di merce varia; «Zapor» da Sebenico, con 400 tonn. di carburo.

Partirono ierlaltro i piroscafi: «Bosnia» per Curzola; «Croatia» per Fiume; «Lamberis» per Huelva; «Jomey Maru» per Wladiwostok; «Tebe» per Venezia.

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Leopolis» da Costantinopoli e Venezia, con 48 tonn. di merce varia e 7 passeggeri.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Gallipoli» scar.; Molo IV «S. Rocco», car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Carolina»; Hangar 6 «Alga» scar.; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 12 b «Majdan»; Hangar 13 a «Sofia» scar.; Hangar 17 «Rakoczy» scar.; Hangar 21 «Gastein» scar.; Hangar 22 «Graz» car.; Molo I «Bellanoch»; Hangar 24 «Zriny» scar.; Hangar 25 «Maona ex Alga» scar.; vel. «Livia», «Bruno» e «D. Manin» scar.; Molo 6 «Laguna» scar.; «Gerania»; Hangar 71 «Sarajevo», «Zapor» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

La vita di ieri è stata guerra sanguinosa e rovinosa chiusasi in trionfante vittoria, la vita di domani sarà guerra pacifica di lavoro. E come si è dato denaro per apprestare le armi alla lotta, così occorre ora contribuire con i propri risparmi a promuovere l'agricoltura, il commercio, l'industria, in una parola, l'avvento di un'era fattiva e feconda.

Notiziario Mercantile

Asta d'olio di pesce

Secondo comunicazione pervenuta alla Camera di Commercio da parte del Ministero del Commercio Industria e Lavoro, il giorno 18 corr. verrà tenuta a Napoli una pubblica asta di olio di pesce. Presso la cancelleria della Camera stessa gli interessati possono prender visioni del rispettivo avviso d'asta.

BORSA DI TRIESTE

del 8 marzo

Banca Adr.	320	330	Martinolich	555	565
Comm. Tr. I	715	725	Oceania	540	550
id. II	288	293	Premuda	800	820
id. III	288	293	Tripcovich	763	770
id. IV	630	645	Ampelea	765	775
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	450	460
Riun. Adr.	3000	3100	Cemento D.	405	415
Tramway	230	235	Cemento Sp.	545	555
Cosulich	770	780	Kerka	470	475
Dalmazia	450	470	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich	3100	3150	Pastificio	240	250
Istria-Tr.	230	240	Pilatura	265	275
Libera Tr.	1290	1310	Raffineria	3900	4100
Lloyd Tr.	2100	2150	Cemento Is.	165	170
Lussino	2900	3000	Cossovich	515	530

CAMBI: Francia —.— —.—; Londra —.— —.—; Nuova York —.— —.—; Svizzera —.— —.—; Spagna —.— —.—; Berlino 19.75 20.25; Bucarest —.— —.—; Praga —.— —.—; Vienna —.— —.—; Zagabria —.— —.—

Dollari 17 85 18.05; Marchi 25.50 26.50; Lei —.— —.—

In progresso la «Commerciale Triestina» la «Raffineria» e il «Cemento Spalato». Nelle Navigazioni più ferme le «Cosulich» e le «Martinolich». Migliori pure il «Cantiere» e il Tram. Nei cambi ricercato Berlino sulla voce di prossimi aiuti finanziari alla Germania. (o. f.).

MILANO, 8: Consolidato 5⁰/₀ 86,85; Rendita Italiana 3½ fine 80.—; Azioni Banca d'Italia 1587; Banca Commerciale Italiana 1620; Credito Italiano 843.—; Banca Italiana di Sconto 655,—; Banco Roma 118.50; Meridionali 562; Mediterranee 230; Costruzioni Venete 207.—; Rubattino 841; Lanificio Rossi 1900; Cotonificio Cantoni 870; Cotonificio Veneziano 209.—; Miniere Elba 330.—; Acciaierie Terni 1175; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 115 —; Officine Breda 269; Ansaldo 212.—; Montecatini 194.—; Metall. Ital. 134.—; Edison 696; Vizzola 158.—; Marconi 1050; Molini Alta Italia 270; Industria Zuccheri 355.—; Raffineria Ligure-Lombarda 418; Eridania 435; Distillerie Italiane 177.—; Società Italiana Concimi Chimici 162.—; Esport. Italo-Americ. 674,—; Beni Stabili Roma 310; Aut. Fiat. 405.—; Aut. Isotta 80.50; Ilva 212.—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 8 su Francia 131,90; su Svizzera 303; su Inghilterra 65,36; su New York 18,24.

Cambi all'estero

VIENNA, 3: su Amsterdam 93,25; su Berlino 2,77; su Zurigo 41,25; su Francia 17,50; su Italia 13,75; su Inghilterra 870; su New York 250.

PRAGA, 3: su Amsterdam 36,635; su Vienna 34; su Berlino 1,0375; su Zurigo 16,155; su Italia 5,366; su Francia 6,985; su Inghilterra 337,50; su New York 100,50.

EDITTI

Avviamento di dichiarazione di morte. Luigi Ghersina fu Giovanni nato a Parenzo il 9 gennaio 1846 si allontanò da casa sua la sera del 10 novembre 1892, da allora scomparve ne mai più s'ebbe notizia di lui. La mattina successiva fu trovato sul molo di Parenzo il suo bastone Nei giorni precedenti alla sua scomparsa avrebbe ripetutamente manifestato propositi di suicidio e addì 6 novembre 1892 consegnò alla sua domestica Lucia Massarotto un plico chiuso contenente il suo testamento. Essendo senza che però si sia potuto rinvenire il cadavere probabile perciò un suicidio viene avviata la procedura per dichiarazione di morte su istanza di Lucia Massarotto moglie di Antonio da Pola via Kandler 20. Ognuno è diffidato a dare notizie dell'assente al Tribunale circolare di Pola o al deputato curatore avv. Devescovi fino al 28 febbraio 1921. Scorso questo termine ed assunte le prove verrà deciso sulla prova della morte.

Avviamento di dichiarazione di morte. Giuseppe Lenardon di Angelo da Vermegliano nato nel 1883 fu richiamato al servizio militare allo scoppio della guerra mondiale e si suppone sia morto di colera nell'ospedale militare di Tusla nel maggio 1915. Si avvia la procedura su proposta di Angelo Lenardon si diffida chiunque fosse in grado di dare notizie di Giuseppe Lenardon e lui stesso a fornirle al Tribunale circolare di Gorizia sez. II. Scorso il 20 agosto 1920 si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda di Angelo Lenardon.

Corrispondenza aperta

Piacere nuovo. La nostra macchinetta conosce due qualità di porchi: stupidi e spiritosi. I porchi stupidi scrivono semplicemente porcherie e poichè la macchinetta, non essendo una pudica verginella non è in grado di arrossire nè di scandalizzarsi, semplicemente sbadiglia. Di fronte alle richieste dei porchi spiritosi la macchinetta talvolta ride, ma non risponde. Più stupidi di lei però sarebbe difficile essere! — *Caro signor rinoceronte*, abbiamo capito perfettamente come lei farebbe il giornale se la compilazione dipendesse dalla sua saggezza: in prima pagina un titolo in sei colonne: «Pianto!» e poi i bellissimi versi che ci favorisce: «In un mattino colorato e stanco, mentre sedevo sopra un mesto banco, ecco olezzar di profumate viole e augelli vaghi far lor capriole» ecc. ecc. (versi che riproduciamo affinchè tutti i lettori ne godano). In seconda pagina il suo articolo inviatoci giorni or sono e che comincia con le parole «forche ci vogliono e palle nella schiena!» In terza pagina altri versi ed in quarta réclame per l'istrumento per tagliare le pagine dei libri «intonsi» inventato da lei. Fino a tanto che il giornale viene diretto da noi, bisogna che ci lasci in pace: ci sono tante... Corrispondenze aperte a Trieste: si serva da un'altra!

Italianissimo. Si presenti con la licenza di congedo al locale Comando di Presidio, via Ghega, Ufficio smobilitazione, durante le ore di ufficio.— *Gentile.* Per «depurare il sangue» si usano con efficacia i decotti e gli estratti di salsapariglia iodurati. — *Itala.* 1) Per questo anno è impossibile; il prossimo si potrà imbarcare. 2) Scriva alla Compagnia Marconi a Roma che fornisce i telegrafisti ai piroscafi. — *Argentina.* Ella deve provvedersi del passaporto per l'estero e di tutti gli altri documenti necessari che le potranno esser indicati all'ufficio passaporti per l'estero presso la R. Questura. — *A. M.* Esiste una società del genere da lei indicato dal nome Adria che è rappresentata a Trieste. Indirizzi commerciali non ne possiamo dare.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

— Sai perchè gli automobilisti americani hanno — a differenza dei nostri — lo sterzo a sinistra?

— Perchè sono maldestri e così sperano d'evitare... sinistri...

BIFRONTE

Per dietro o innante non mi far qualch'atto,
Che son fra i matti il più terribil matto.

Soluzione del gioco precedente:

MA-LA-GA—MALAGA

Decessi:

Annunciati il 6 corrente:
Scherling Elisa, a. 56, Via Giulia 18.
Scabar Giuseppe, a. 46, Gretta 436.
Vilenik Milenka, g. 22, Servola 1129.
Bembich Nives, g. 16, S. M. M. S. 341.
Vecchiet Maria, a. 68, S. M. M. S. 242.
Daris Mario, a. 4, S. M. M. S. 677.
Il 7 corrente:
Millovatz Libera, m. 8, Via dell'Istria 8.
Cescutti Ermanno, g. 4, V. S. Giacomo in Monte 16
Covacich Maria, a. 57, Via Antonio Canova 18.
Degiorgi Ada, a. 25, Via D. Rossetti 77.
Kozman Andrea, a. 63, Gretta 310.
Svab Mario, a. 2, Via S. F. d'Assisi 38.
Sabbiesi Olimpia, m. 10, Via Scuole Israelitiche 2
L'8 corrente:
Rebulla Mario, m. 11, Guardiella 174.
Mlaker Lydia, g. 19, Via degli Artisti 10.
Palotta Emma, a. 43, Via Lazzaretto vecchio 3.
Aicholzer Edoardo, a. 25, Via dell'Acquedotto 51.
Parcina Giacomo, a. 43, Via G. Donizetti 3.
All'ospedale civile: Petruzzi Vittorio, m. 3. — Prestor Anna, a. 24. — Kromatko Emilia, a. 36. — Zorzenon Francesco, a. 18. — Benedetti Francesca, a. 72. — Mosettig Sofia, a. 29. — Siega Emilia, a. 81. — Visintin Silvio, a. 19. — Camilotti Giuseppe, a. 43. — Cozzi Maria, a. 33. — Scrotoli Arcangela, a. quattro e mezzo. — Delise Lucia, a. 15.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

La libreria-editrice **G. Chiopris** compie il mesto dovere di partecipare con profondo dolore la morte avvenuta ieri del signor

GIUSEPPE MORPURGO

che per ben 35 anni fu suo agente attivo e affezionato. La Ditta serberà di lui grata e perenne memoria. I funerali seguiranno domani alle 15.

Trieste, 9 marzo 1920.

LUCIO TRAPANESE ha perduto la sua adorata

EMMA

I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla cappella di S. Giusto.

Trieste, 7 marzo 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

I dolenti fratelli **Alessandro** (assente), **Francesco' Antonio, Erminio, Giusto** ed **Adele Galopin**, in unione alle cognate, nipoti ed agli altri parenti, dànno il triste annuncio della perdita della loro indimenticabile

ROSINA

d'anni 31

che passò a miglior vita venerdì 5 corr.

MONFALCONE-TRIESTE.

Famiglia GALOPIN

Oggi alle ore 6, serenamente spegnevasi

LUIGIA ved. GEROLIMICH nata PREMUDA

Addolorati ne dànno la triste partecipazione i figli **Giuseppe, Caterina ved. Martinolich, Carlo** e **Matteo**; le nuore **Anna Nicolich** e **Teresa Cosulich**; il genero **prof. dott. Giuseppe Messineo**; il fratello **Matteo Premuda**; i nipoti e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10, dalla casa N. 2 di via della Zonta.

Trieste, 8 marzo 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Straziati da immenso cordoglio, la moglie **Margherita** nata **Borri** con la figliuoletta **Renata**, i genitori **Anna** e **Giacomo** nonchè le congiunte famiglie **Aichholzer Borri** e **Busich**, partecipano agli amici e conoscenti, l'immatura ed irreparabile perdita del loro adorato

Edoardo Aichholzer

Impiegato postale

avvenuta addì 7 marzo, nella fiorente età d'anni 26.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno martedì 9 corr., alle ore 15,30, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 51 di via dell'Acquedotto.

Trieste, 8 marzo 1920.

Il presenete serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

I sottoscritti, accasciati dal dolore, partecipano il decesso della loro adorata madre

Emma ved. Gasparo

d'anni 50

avvenuto quest'oggi alle 23, assistita dall'affetto dei suoi cari.

I funerali seguiranno dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, 8 marzo 1920.

I figli: Pina, Vittoria, Amalia, Renato e Bruno

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, cerca posto Trieste per condurre l'economia domestica; disimpegna tutti lavori di casa senza aiuto. Offerte sotto «Rensem 87» fermo posta Bolzano. 30639 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

CAMERIERA pratica, con buoni certificati, cercasi per famiglia. Rossetti 34. 30803 B

CUOCA con buoni attestati, cerca distinta piccola famiglia. Presentarsi Via Acquedotto 18, II p., ore 9-11, 3-5. 30845 B

DOMESTICA onesta viene ricercata da distinta, piccola famiglia. Via Margherita (Guardiella 24) Pernici. 30867 B

DOMESTICA cercasi. Torre Bianca 25, porta 7. 30883 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Rossetti 8, II, destra. 30905 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia: trattamento famigliare, mensili 50 lire. Via Navali 8, pirta 12. 41476 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercano coniugi soli. Rivolgersi G. Boccaccio 19, porta 16, dalle 12-15. 41473 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi 3 ore mattino, 2 ore dopopranzo. Ghega 15, I. 30769 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-16. Giulia 9, III, porta 12. 30773 B

RAGAZZA quale domestica, buon vitto e paga, cercasi. Salita Elettrovia N. 331, Zolia. 30949 B

RAGAZZA piccola famiglia cerca per lavori domestici. Via Sanità 14, porta 17. 41475 B

RAGAZZA forte, per servizio, escluso dormire, cercasi. Corso Garibaldi 25, I. Nuova azienda al «Gran Mercurio». 30985 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per alcune ore giornata. Gioseffi, Via Vasari 14. 30807 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CAPITANO marittimo, ufficiale di marina, smobilitato, pratico traffici portuali, conoscenza inglese, francese, offresi a importante impresa marittima sbarco imbarco merci; oppure come direttore presso agenzia di società navigazione. Cauzione, referenze. Scrivere: Cassetta 1052 B., Unione Pubblicità, Genova. 10184 C

CONCIATURA, tintura, confezionatura di qualunque pelliccia, eseguisconsi prontamente. Pellicceria, Gatteri 32. 41382 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, serbocroato, con pratica bancaria e commerciale, stenografo, dattilografo, buonissime cognizioni inglese, francese, tedesco, sloveno, abilissimo traduttore nelle suddette lingue, capace seguire anche dettatura inglese, francese, tedesca correttamente, esperto contabile-bilancista, pratico servizio cassa, abile manipolatore macchina conteggio, lavoratore indipendente, coltura commerciale superiore, disposto assoggettarsi esame, cerca posto adeguato, definitivo. Sub «Sixcentsfixes» al Piccolo. 30939 C

DOTTORE in legge, lunga pratica commerciale, avendo già coperto cariche importantissime, offresi per impiego lucroso, decoroso. Scrivere sub «Romano» al Piccolo. 30216 C

DISPONENDO ore libere, sera, darei mio lavoro presso ufficio importante azienda commerciale, per propaganda, sviluppo maggiori affari, nel Regno, specie Veneto, ove dispongo vaste relazioni. Scrivere sub «Intraprendente» Piccolo. 30090 C

ENOTECNICO provetto con referenze primo ordine, occuperebbesi industria aderente. Offerte sub «Enologia» al Piccolo. 30196 C

GIOVANE 18enne assolto tecniche, impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Avia» al Piccolo. 30208 C

GIOVANETTA diciasettenne assolta R. Tecniche, offresi praticante ufficio, o qualsiasi impiego decoroso. Scrivere «Volontà 303» al Piccolo. 30301 C

IMPIEGATO contabile perfetto, serio, intelligente, assumerebbe amministrazione pubblica o privata con stipendio 600 mensili. Offerte sub «Indicatore» al Piccolo. 30175 C

MEDIATORE offresi per affari d'ogni genere. Scrivere sub «Bussines» Piccolo. 30833 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo, in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

QUARANTENNE conosce italiano, tedesco, contabilità e dattilografia, offresi direttore per azienda commerciale od industriale. Massime referenze. Offerte sub «Direzione» al Piccolo. 30186 C

SARTA brava signora bambini, dietro figurino, rimoderna con sollecitudine vestiti usati, prezzi modicissimi, offresi. Riborgo 17, II, Romilda. 30755 C

SIGNORA distinta, offresi quale direttrice di casa presso signora sola o signore solo. Scrivere sub «Bontà» al Piccolo. 30973 C

SIGNORINA seria, attiva, buona contabilità, offresi prontamente. Offerte sub «Isonzo» al Piccolo. 30180 C

SIGNORINA arrivata dalla Russia offresi quale suora di carità. Via Coroneo 1, I p. 30765 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 30693 C

SMOBILITATO, licenza tecnica, pratico lavori d'ufficio e contabilità, occuperebbesi con miti pretese. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 30415 C

UFFICIALE smobilitato, ottimo conteggiatore, parla e scrive perfettamente italiano, francese, impiegherebbesi decorosamente con buone condizioni iniziali. Offerte sub «Rubino» Piccolo. 30204 C

24ENNE serio, volonteroso, capacissimo lavori ufficio, cognizione tedesco, impiegherebbesi anche presso ditta commerciale, disposto viaggiare. Scrivere Zardo Eugenio, Regia Legazione d'Italia in Berna (Svizzera). 41463 C

32ENNE colto, energico, provetto conteggiatore, parla francese, discretamente tedesco, con le migliori referenze, offresi quale alto impiegato ben retribuito. Offerte sub «Corsica» Piccolo. 30132 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

CUCITRICE per raccomodare, rammendare, biancheria, vestiti, qualche dopopranzo ogni settimana, cercasi. Offerte indirizzare Brainich, Via Gallina 4. 30859 D

DONNA per lavare fiaschi, imbottigliare vino ecc., cercasi. Indirizzo Piccolo. 30849 D

MEZZA lavorante modista capacissima, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30885 D

MISTRA calzoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30787 D

SARTA tagliatrice, indipendente, disponente utensili e cauzione, cercasi: avvenire assicurato. Corso Garibaldi 25, I. Nuova azienda al «Gran Mercurio». 30933 D

SARTA capace, cercasi a giornata, Via Boccaccio 29, IV p., porta N. 17. 30863 D

SARTO tagliatore, capace, disponente utensili, cercasi: avvenire assicurato. Corso Garibaldi 25, I. Nuova azienda «Al Gran Mercurio». 30931 D

SIGNORA o signorina capace condurre indipendentemente ufficio azienda commerciale, perfetta contabile, corrispondente italiano, cercasi per immediata assunzione. Offerte sub «Giorgio» al Piccolo. 30805 D

SIGNORINA capace lavori scrittoio, età matura, quale aiuto principale, cercasi. Offerte Casella Postale 231. 41472 D

SIGNORINA o signore, cercasi per tenitura libri alcune ore settimanali, negozio manifatture. Offerte «30751» al Piccolo. 30751 D

SIGNORINA anziana, fidata, con conoscenza contabilità e tutti lavori ufficio, cercasi per posto fiducia, ben retribuito. Offerte al Piccolo sub «Lavoratrice indipendente». 30801 D

SIGNORINA distinta cercasi condurre passeggio pomeriggio 2 bambini undicenni: indispensabile ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 30809 D

STENO-DATTILOGRAFA, conoscente l'inglese, italiano, tedesco, possibilmente francese, cercasi prontamente per primaria ditta inglese della piazza. Offerte con certificati e pretese sub «Inglese» al Piccolo. 30811 D

TECNICO-dentista, lavoratore indipendente, assumesi subito a buone condizioni, per primario Gabinetto dentistico. Indirizzo Piccolo. 30969 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA elegantemente ammobiliata, cercasi presso distinta famiglia. Offerte soltanto prezzi inferiori lire 70 mensili, sub «Gioventù» Piccolo. 23020 E

CAMERA ammobiliata, giovane impiegato cerca possibilmente pressi stazione meridionale. Offerte «Gino» Piccolo. 30881 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile, possibilmente centro. Scrivere «Francois» Piccolo. 30819 E

CAMERINO ammobiliato, giovane pulito cerca. Offerte «Alfredo» al Piccolo. 30825 E

STANZE (2, una letto, una scrittoio) elegantemente ammobiliate, con comodo bagno in casa, comfort moderno, luce elettrica, nel centro città, 1.o o 2.o piano, cerca pel 1.o aprile distinto viennese, possibilmente con squisita pensione, presso piccola famiglia, quale unico inquilino. Offerte sub «Massimo» al Piccolo. 30879 E

STANZA soleggiata, bene ammobiliata, cerca signore presso distinta famiglia, unico inquilino. Offerte «Stanza» Piccolo. 30875 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, cerca giovane, distinto impiegato. Offerte con prezzo «Settentrione» al Piccolo. 30200 E

STANZA con salotto ovvero sola, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, vicinanze teatro Fenice, distinto signore stabile cerca. Offerte «Stabile» Piccolo. 30901 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina, eventualmente salottino, vicinanze stazione centrale, cercano giovani sposi. Offerte sub «Sposalizio» al Piccolo. 30190 E

STANZA ammobiliata, cercasi con piccolo comodo cucina per due persone. Sub «Città» Piccolo. 30937 E

STANZE due, una ammobiliata, altra uso lavoratorio, cercansi prontamente. Offerte sub «G.G.» al Piccolo. 30789 E

STANZE una o due vuote uso studio cerca distinto professionista, posizione centrica. Offerte sub «Professionista» al Piccolo. 30188 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato triestino, stabile, ultimi marzo, eventualmente prima. Offerte Piccolo «Arturo». 30737 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

CAMERA ammobiliata, grande, con tre finestre, soleggiata, affittasi a signore solo. Via Vasari N. 11, II p., sinistra. Simeoni. 30753 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni N. 7, scala II, p. I, porta 14. 30817 F

STANZA ammobiliata e salotto, entrata libera, affittasi a distinto signore presso famiglia non affittacamere. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 35, III, visitare dalle 14-16. 30779 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30799 F

STANZE letto, due, belle, attigue, centro, luce elettrica, affittansi. Via Mazzini 32, porta 8. 30963 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 30917 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginastica 45, I, 6. 30919 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 30921 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 30923 G

LINGUE. Via Ginnastica 45, I, 6. Metodo pratico ed intuitivo. 30909 G

LINGUE. Via Ginnastica 45, I, 6. Metodo pratico ed intuitivo. 30911 G

LINGUE. Via Ginnastica 45, I, 6. Metodo pratico ed intuitivo. 30913 G

LINGUE. Via Ginnastica 45, I, 6. Metodo pratico ed intuitivo. 30915 G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino. Adulti! Martedì dalle 18.30 alle 20.30 istruzione danze moderne e Jaz. Tango argentino. Tutti i giorni lezioni private. Sala Fenice, S. Francesco 5. 30677 G

ACCADEMIA di ballo prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I: danze moderne da salone. Metodo celerissimo, insegnamento garantito. Informazioni e lezioni tutti i giorni. 30791 G

ENGLISH lady gives lessons in conversation and reading. Rossetti 28, I, destra. 30975 G

INGLESE. Giovedì 11, apertura di un corso d'inglese per cura dell'ex prof. alla Berlitz. Ginnastica 45, I, 6. 30925 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola di taglio, cucito e ricamo, con il 15 marzo inizierà un corso di taglio della durata di 3 mesi. Schiarimenti ed iscrizioni presso la direzione della Scuola, via Lavatoio N. 5, I p. 30853 G

LEZIONI contabilità, tenitura libri, da perfetto ragioniere, cerca signora. Offerte, onorario, ore disponibili, indirizzare: Brainich, via Gallina 4. 30855 G

SIGNORINA impartisce lezioni lingua russa. Via Coroneo N. 1, I. 30763 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

RIPETIZIONI di matematica per alunni scuole medie, anche a domicilio, dà laureando. Miti pretese. Rota, Via Gatteri 50, III piano. 30873 G

STENODATTILOGRAFIA con cinque dita, metodo praticissimo, dodici lezioni dieci lire. Coroneo 17, primo. 30957 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

TRADUZIONE italiana, perfetta, sollecita, di parole tecniche tedesche, cercasi, rimunerando bene. Offerte indirizzare: Brainich, via Gallina 4. 30857 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

ORECCHINO di pietre, con pendente, smarriti ieri a sera dalla Via Foscolo alla Ginnastica. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo Foscolo 46, III piano, verso mancia. 30767 H

PORTAFOGLIO contenente 4 fogli via e altri documenti importanti, smarrito paraggi Piazza Goldoni-Galleria. Onesto rinvenitore riceverà mancia riportandolo Tésa 172, I, corte. 30785 H

VENERDI' sera signore dimenticò in vettura pubblica, tratto Stazione centrale (Espresso di Vienna) e Hotel de la Ville, coperta peluche, color caffè macchiata a tigre. Mancia lire 100 portandola Società Italiana Credito Commerciale, S. Nicolò 8. 41470 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, cucina, luce elettrica, Piazza Scorcola, scambierebbesi con analogo via Rossetti o paraggi, oppure dalla Piazza Borsa al Savoia. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 30847 I

CAMPAGNA, Roiano: 7 stanze, cucina, giardino, gas, acqua, affittasi prontamente, annue L. 3000. Cren, Caffè Adriatico. 30841 I

CASOTTO da portinaio affittasi a calzolaio o altro mestiere. Rivolgersi portinaia, Via Petronio 5. 30761 I

MAGAZZINO grande, chiaro, con scrittoio, splendida posizione, centro, cedesi verso compenso. Offerte «Combinazione» Piccolo. 30959 I

QUARTIERE, camera, camerino interno, cucina, acqua, gas, scambiasi con due e camerino, oppure eguale, paraggi Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 30747 I

QUARTIERE quattro stanze, 2 camerini, campagna, scambiasi con più piccolo. Offerte «Pronto» Piccolo. 30777 I

QUARTIERE 2 stanze ammobiliate e cucina, affittasi a coniugi soli. Inviare informazioni esatte sub «A. G. P.» al Piccolo. 30753 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 3 stanze, bagno, con appartamento di 6-7 stanze, centrica posizione, sub «Scambio» Piccolo. 30731 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO chiaro, elegante massimo 7 locali compresa cucina cercasi per imminente trasferimento Trieste. Dirigere le offerte sub «Kodice» al Piccolo. 30120 L

APPARTAMENTO 5-9 stanze, centro, comfort, primo-secondo piano, cercasi. Preleverebberonsi mobili signorili. Darebbesi cambio quartiere 6 stanze centro. Offerte Mazzini 44, I, avvocato. 30127 L

APPARTAMENTO 5 locali più cucina, bagno, vestibolo, con giardino a Treviso, scambierebbesi con altro centrico, signorile in Trieste. Offerte «513» Unione Pubblicità Italiana Venezia. 30124 L

APPARTAMENTO ammobigliato, 2 camere cucina, cerca signora sola. Offerte «R. R. 200» Piccolo. 30523 L

ALLOGGIO chiaro, composto di 4 stanze e cucina, posizione centrale, cercasi per mese maggio. Offerte «Ercole» al Piccolo. 30214 L

APPARTAMENTINO ammobiliato (4 locali compresa cucina), tutti i comfort, cercasi, possibilmente in centro. Offerte sub «Pieve» al Piccolo. 30210 L

APPARTAMENTO 6 locali e locale per magazzino, cercasi eventualmente subito. Offerte sub «Perseveranza» al Piccolo. 30174 L

APPARTAMENTO vuoto, 7 ambienti, bella posizione, con tutti comodi moderni, cercasi per epoca da stabilirsi. Offerte sub «Zorza» al Piccolo. 30198 L

APPARTAMENTO piccolo, due stanze, cucina, posizione centrale, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Chiozza» al Piccolo. 30178 L

APPARTAMENTO pulito, da 4 a 7 ambienti, con tutti comodi, cercasi per prossimo trasloco. Si darà preferenza se centrico. Offerte «Tenero» al Piccolo. 30194 L

MAGAZZINO grande o fondo con tettoia, capace contenere circa trenta autocarri, cercasi urgenza per affitto o eventuale acquisto. Richiedesi preferibilmente anche impianto energia elettrica o possibilità effettuarlo. Premio 500 lire a mediatori. Pronte offerte sub «Garage» presso Piccolo. 30667 L

QUARTIERE, possibilmente con giardinetto, 4, 6 stanze e cucina, cercasi subito. Offerte «Marzo» al Piccolo. 30202 L

QUARTIERE di cinque oppure nove stanze, posizione centrica, comfort moderno, cercasi prontamente o per agosto, generosa mancia all'offerente. Indirizzo Piccolo. 30579 L

QUARTIERE 5 stanze, cucina, camerino bagno, a Venezia, scambierei con altro pari a Trieste. Dirigere offerte «154» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 30184 L

QUARTIERINO elegante, 3 stanze ammobiliate, è sollecitamente cercato da piccola, distinta famiglia. Offerte sub «Urania» al Piccolo. 30218 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ARREDAMENTO mobili per negozio calzature, completo, vendesi, prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 30535 M

ALPACCA argento Berndorf, servizi vari, oggetti oro argento, nuovissimi, vendonsi occasione. Via Montfort 4, III p., visitare 11-13 e 16-18. 30049 M

BAGNETTO bambini, con piedestallo e spina, come nuovo, vendesi. Piccolomini 3, III, p. 8. 30953 M

CAPPELLO (tavoletta) seta verde, nuovissimo, vendesi; prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 30795 M

CARROZZETTE per bambini, elegantissime, due, banco, tavolo, scansia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30835 M

CASSA Controllo «National», incasso 999.99, quasi nuova, vendesi, lire 5500. Corso Vitt. Em. III N. 1, profumeria. 41474 M

CASSE d'imballaggio, vendonsi. Franco Tosi, Via Palestrina 5. 30861 M

DRAPPERIE, coltrinaggi in «tul e «stor», con merli di Brusselles, lavorati a mano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30837 M

DIVANO-letto peluches; tavolo allungabile, vendonsi. Cesare Battisti 9, I. 30897 M

FRACK e gilet finissimi, anteguerra, nuovissimi, persona bassa, snella, nonchè lira gas, campana, vendonsi. Visitare Via Galilei 14, porta 12, dalle 15-17. 30831 M

GRAMMOFONO senza dischi, senza macchina, vendesi entro giirnata, lire 120. Piccardi N. 56, V, porta 27; visitare pomeriggio. 30823 M

INDUSTRIE femminili vendono ogni venerdì pomeriggio borse imitazione camoscio, camicie, forniture complete biancheria, cuscini, tovagliette, scarpette maglia per bimbi. Tutto prezzi bassissimi. Via Tintore 3. 29599 M

LETTO con susta, da bambino; macchina da cucire; lampada a petrolio, vendonsi. Via Guardia N. 1, II p., Pachor. 41471 M

LETTO con susta, non moderno, pulitissimo, in perfetto ordine, vendesi. Piccolomini 3, III, porta 8. 30951 M

LETTI 2, con suste, vendonsi. Via Tintore 5, porta 18. 30877 M

LODOLETTA, di Mascagni, spartito piano canto, nuovissimo, costato 30 lire, vendesi per 20. Offerte «Lodoletta» Piccolo. 150 M

MACCHINA cucire nuova, 1 letto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30797 M

MOBILI camera letto, da pranzo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30843 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento fazzolettini ricamati, centri tavola, tablettes, cuscini; disegnati, campionati, finiti. prezzi convenientissimi. Giornalmente 14-18, Via Leo 11, IV, sinistra. 30213 M

OROLOGIO uomo, oro, e macchina scrivere per viaggio ed ufficio, marca «Corona» vendo o cambio, eventuale differenza prezzo, con apparecchio fotografico, preferibilmente a tendina e motocicletta moderna. Indirizzo al Piccolo. 30781 M

OTTOMANA ottimo stato, mandolino, tombolo fuselli vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30971 M

PIATTI 12, da vendere. Foresti, Via Fonderia N. 8, portinaio. 200 M

PARTITA badili, picconi e mannaie vendonsi a prezzo d'occasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61, tel. 25-39. 30733 M

PORTA di ferro due battenti telaio, solidissima, bene conservata, vendo lire 3.50 per chilogramma. Indirizzo Piccolo. 30739 M

QUADRI ad olio splendidi, vendonsi occasione, Via Boschetto 32, pasticceria. 30869 M

QUADRO grande, antico, ad olio, e paravento grande, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30899 M

SACCHETTO signora, vera pelliccia astrakan vendesi prezzo conveniente; dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 30941 M

SALOTTO elegante, di mogano antico, con trumeau e specchio, lampada veneziana, tavolo marmo intarsiato, quadri, causa trasloco vendonsi al miglior offerente. Visitare dalle 2,30 alle 3. Indirizzo Piccolo. 30821 M

SCATOLE grande e piccole, diverse, vendonsi. Alessandrino, Via Mazzini 42. 30945 M

SEGHE circolari (18) finissime, americane, in acciaio, marca Simons, dente a becco, diametro 750 a 850, spessore normale, vendonsi miglior offerente causa liquidazione. Interessati, richieste sub «Circolari» al Piccolo. 30839 M

STANZA letto due persone, una cucina, una macchina cucire, sei grande ceste vimini. e diverse mercerie, vendonsi. Valdirivo 15, III, sinistra. 30749 M

STANZA pranzo, quasi nuova, vendesi. Boccaccio 20, III, destra, 1-1,30 pom. 30771 M

STANZA scrittoio con libreria, lampade, tappeti, corsie, cucina, cassa pianino, armadio grande, vestiti, vetri conserva, tavolo, cuscini pelle vendonsi. Via Roma 24 III, 9; per prezzo rivolgersi v. Stella 1. 30851 M

STANZA da pranzo vendesi in giornata via Silvio Pellico 1, III, destra. 30977 M

VESTITI fatti, buon prezzo, vendonsi. Zonta 5, III. 30947 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

BAMBOLETTA carissima, grazie per le letterine e per gli auguri; sei stata l'unica a ricordartene. Infiniti. Cesarino. 30895 N

BOZZOLI seta acquistansi. Negozio Mitis, Via S. Lazzaro 11. 3081 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Posta Centrale, Casella 444. 28353 N

CASSAFORTE grande o piccola, acquistasi. Offerte sub «Cassaforte» Piccolo. 30489 N

DOPPIETTE da caccia, usate, ottimo stato, di accreditate marche tedesche e austriache, acquistansi da privato, a prezzo occasione. Offerte «Carolus» al Piccolo. 30118 N

PIANINO nero cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo, sub «Pianino». 30965 N

RACCHETTE due per tennis, in buono stato compero. Offerte sub «Sport» Piccolo. 30827 N

REVOLVER piccolo medio calibro troverebbe acquirente se prezzo di vera occasione. Offerte sub «Artico» Piccolo. 23028 N

SCHEDISTA o negozio cerco per parte di mobilio occorentemi, verso pagamento rateale. Offro sicura garanzia. Scrivere sub «Mobilio» al Piccolo. 30829 N

SCRIVANIA moderna, media gradezza, buon stato, acquisterei. Offerte «Basilio» Piccolo. 30865 N

TAVOLI sei, ferro; 24 sedie usate, per giardino, cercansi prontamente. Offerte sub «Sedie» al Piccolo. 30907 N

TELEFONINO da tavolo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30775 N

VASCA bagno, zinco smaltato, con o senza scaldabagno, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Scaldabagno» al Piccolo. 30955 N

VETRO rottami, bianco e lastre comperiamo qualsiasi quantità. Coen, Via Ombrelle, Telefono 11-54. 41372 N

VOCABOLARIO tedesco italiano ed italiano tedesco, ottima edizione, buono stato, acquisterebbesi occasione. Offerte sub «Vocabolario» Piccolo. 30140 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ACCORRETE tutti alla Profumeria Romano Passo Sangiovanni 2, dove si possono avere in regalo: Profumerie, Saponi, Pettini, Manicures, articoli toilettes. Leggere avviso esterno negozio. 41302 O

ARTICOLI igienici finissimi, garantiti unicamente specialità gomma, Steindler, Acquedotto 12. 30115 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioiellieria, Licher, Lazzaro 11, I. 341 O

ARGENTO, monete, compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, primo. 30961 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

CALDAIA Cornovaglia 15 mq. 7 atm. Motrice Tosi tipo Wolf 8 atm. 50-70 HP. comleta, condensatore pompa ecc. vendo. Mombello Barbaroux 20, Torino. 41416 O

CARROZZELLE bambini grande arrivo, assortimento chincaglierie. Buchlinder, Via delle Torri 2. 41427 O

CARLINI, Riva Nazario Sauro 18, Magazzino Donaggio: vende 14 torni, altezza centro 260 mill. in più, distanza fra le punte 1000 mill. 30473 O

CARLINI, Riva Nazario Sauro 18, Magazzino Donaggio: vende pompe orizzontali, capacità 240 litri al minuto, prevalenza 300 metri, adatta per miniere e acquedotti; orizzontale per tubature, presse idrauliche, pressione da 120 a 150 atmosfere. 30475 O

CARLINI, Riva Nazario Sauro 18, Magazzino Donaggio: vende macchine per fabbricazione mattoni, impastatrici, presse e tagliatrici, di recentissima costruzione, diverse grandezze, per produzione oraria, da 600 a 2200 pezzi. 30477 O

CARLINI, Riva Nazario Sauro 18, Magazzino Donaggio: vende frantoi portabili, media grandezza, per produzione sabbia. 30479 O

CARLINI, Riva Nazario Sauro 18, Magazzino Donaggio: vende ruote in legno quercia (nuove, pezzi montabili), per carri, dispone di circa 7000 chilogrammi, a condizioni irrisorie. 30481 O

CARTONI grigi, 2-3 vagoni in transito, (Punto franco), vendonsi prezzo favorevole. Richieste sub «Cartoni» Piccolo. 30967 O

CONIGLIE normanne, gravide, vendonsi, L. 35, franco destinazione. Inviare vaglia al premiato allevamento Frigeni, Bergamo. 41479 O

FARINA bianca, pasta alimentare, fagioli, aranci, oli oliva, patate, candele cera, offro forti quantitativi. Felice Capece, Via Palasciano 17, Napoli. 10193 O

FLUIDO Kwizda, per massaggi, viene sostituito col fluido «Hata», in tutte le drogherie. 30681 O

LEGNAME faggio, acquistasi imballaggio agrumi. Offerte dettagliate: cav. M. Spadaro, Patanè, Catania, Sicilia. 41428 O

MACCHINE scrivere, nuove, compero. Offerte dettagliate: Alfredo Difeo, Corso Garibaldi 234, Napoli. 10194 O

MATERASSI pelo camello, soffici, con traliccio finissimo, occasione, lire 110. Surrogano con vantaggio i costosi materassi di lana. Tutti devono visitarli: Negozio Mitis, San Lazzaro 11. 30893 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe. Loden impermeabili, confezioni, prezzi vantaggiosi, campioni, cataloghi gratis. Loden Dalbrun Schio. 269 O

PIETRINE accendisigaro rotonde e quadre lire 15 al cento. Scrivere Galletti Elettricità Belluno. 41166 O

STUDIO fotografico I. ordine Buffa e Valentini, Corso 23, ritratti artistici assoluta novità. 40884 O

SAPONE marmorato, stagionato, lire 280 quintale. Imballo casse 50 kg. gratis. Spedizione un terzo antecipato resto assegno. Mario Calabro, Lazzaro Spallanzoni 4, Spezia. 393 O

SACCHI nuovi, usati, compero, vendo forti partite. Offerte se impegnative. Melosi Dante, Parma. 41467 O

SARTORIA da uomo, assume ordinazioni su misura a perfezione, e concorrenza. Corso Garibaldi 25, I. Nuova azienda «Al Gran Mercurio». 30929 O

SPIRITO di Francia, per massaggi, lo si sostituisce col fluido «Hata». Ricevesi in tutte le drogherie. 30681 O

STOFFE da uomo, splendido campionario per ordini su misura, tutto a perfezione e concorrenza. Corso Garibaldi 25, I. Nuova azienda «Al Gran Mercurio». 30927 O

TOSATRICI cavalli, rapidissime, con trasmissione, vendonsi in giornata. Magazzino, Bosco 19, corte. 30887 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. Prezzi convenientissimi. 184 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— — P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzo offerte «16» Unione Pubb. Italiana Udine. 21820 P

GIOVANE laureato, pratico commercio, già solida posizione, assumerebbe rappresentanze prodotti chimici farmaceutici di primarie Società. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte sub «Alacre» al Piccolo. 30084 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

AUTOCARRI 6, Bl., 3, 18 P., piena efficienza, cedonsi da Montuori, Via S. Sebastiano 2. 30683 Q

CAMION lancia quasi nuovo vendesi. Via Trieste 18 Gorizia. 427 Q

TRASPORTI con camions, Fiat 18, sempre pronti: eventualmente vendonsi. Garage Savoia, Via Fabbri, Salita Montanelli, telefono 715. 30903 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

ASSICURAZIONI. Giovane esperto ramo incendi assumerebbe agenzia per Trieste con portafoglio, disposto pagamento buona uscita. Scrivere sub «Previdenza» al Piccolo. 30086 R

ALBERGO d'occasione cercasi da persona competente: trattasi preferibilmente direttamente. Scrivere «Albergatore» Piccolo. 30815 R

EDIFICIO conciapelli completo, presso Bolzano, vendesi compresi tutti i necessari attrezzi. Posizione e condizioni favorevoli. Rivolgersi Ignazio Vaia, architetto, Bolzano. 41391 R

LATTERIA splendida, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 30871 R

NEGOZIO centro, rileverei, anche con mezzanino, pronto oppure per agosto. Offerte «Cessione» Piccolo. 30745 R

NEGOZIO salumi, avviatissimo, ottima posizione, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 30793 R

POLIZZA assicurazione, mille, cedesi per lire 700. Offerte «Dregus» Piccolo. 30182 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

A Grado vendesi prontamente edificio uso pensione, splendida posizione, distante spiaggia 150 metri; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 30889 S

CASA con nove guartieri, vuoti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30757 S

CASA, superficie circa cento tese cerco acquistare preferibile centro. Offrire con dettagli indicando saldo prezzo sub «Stabilissimo» 30943 S

STABILE di rendita, S. Giacomo vendesi. Indirizzo Piccolo. 30759 S

VILLA nel Bellunese, in splendida posizione vendesi prezzo poco superiore indennizzo danni concordato. Esclusi mediatori. Rivolgersi: Pasqualin, Corso Ugo Bassi 50 interno 5, Genova. 41466 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

CAMION portata 50 quintali, quasi nuovo, scambierei con vetturetta automobile. Via Navali 8, porta 12. U

COMMERCIANTE. trattasi vini liquori alimentari in Udine. Risposta «Serietà» posta centrale Udine. 30783 U

GIOVANE ragioniere, posizione ottima, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o giovane vedova. Proposte Jao Bliss, Hotel Isonzo, Erpelle Cosina. 41465 U

GG 11. Imbucata lettera fa ritirare. Salutissimi. 41469 U

LAVY. Perchè nascondermi il vero movente che ti ha indotto a sacrificare il nostro amore? Non posso assolutamente, dopo le innumerevoli testimonianze avute, non credere di essere ancora amato, legato all'anima tua. Concedimi parlarti; forse avrai la forza di vincere gli ostacoli che sono sopravvenuti. Innanzi a chi ami, non potrai mentire oltre a te stessa. Con tutto l'animo sempre tuo. 30206 U

MANA SI! Può scrivere. 30741 U

ROMA. Non parlatemi, vi prego, d'ideali. L'ideale non è che una forma vaga, inconsistente della fantasia eccitata. Cercate piuttosto un affetto quieto, senza colori evanescenti. Credete a me: sarete più felice! 30192 U

R. 12. Rallegramenti vivissimi. Anelo vederla presto. Saluti cari. 30212 U

TRENTOTTENNE friulano, industriale, commerciante tessuti, celibe, solo famiglia, patrimonio 400 mila, cerca, scopo matrimonio, signorina 20-28 enne, moralità assoluta; dote adeguata. Gentili offerte sub «Industriale 400» al Piccolo, ritirasi 15 corrente. 30818 U